

COMUNICAZIONE GRAFICA
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 42 · N. 435 · NOVEMBRE 2022 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

PACE!



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



STRATI(())D'ARTE

Uno spettacolo itinerante attraverso un percorso sensoriale di pura sinestesia, carico di contenuti etici, morali, sociali, culturali ed artistici. "Contrastare la violenza sulle donne anche attraverso l'espressione artistica, non fine a sé stessa, ma con l'obiettivo di tenere sempre alta l'attenzione su un tema, ahì noi, sempre di strettissima attualità."

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Antonelli Sara · Barbieri Attilio
Basaglia Gabriele · Benatto Elio
Bernardelli Emanuela · Bertolasi Valerio
Bresciani Enrico · Buganza Ugo
Cella Alice · Droghetti Mattia
Facchini Adriano · Freddi Fabio
Fune Daniela · Malagò Vittorino
Malavasi Viviana · Mantovani Siro
Mantovani Sofia · Marchioni Alfonso
Negri Marco · Orsatti Franco
Rizzi Franco · Rubes Don Gabriele
Santini SoniavSivieri Ferruccio
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Varini Giuliana · Zibordi Anna Elena

Fotografie

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa

Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. I plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Infanzia strappata

IL PROSSIMO 20 NOVEMBRE SI CELEBRA IN TUTTO IL MONDO LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, IN RICORDO DEL GIORNO IN CUI L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE ADOTTÒ, NEL 1989, LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.

Parlare di diritti dell'infanzia oggi non può che farci pensare ai tanti, sempre troppi, bambini che a causa della guerra si vedono strappare i loro diritti da adulti troppo egoisti e ottusi per pensare al futuro.

Tra l'altro, parlare di infanzia e guerra in qualche modo ci riguarda.

Una nostra lettrice Lina Maria Barlera Corsini ci ha restituito con una foto e qualche riga uno spaccato di vita che ci mancava: quello dell'infanzia dei nostri bambini durante le guerre che hanno colpito anche così duramente le nostre zone, le nostre case. Qualche testimonianza è stata raccolta nella nostra pubblicazione "Sermide 1940 - 1945. Un paese in guerra", pubblicata la prima volta nel settembre 2005 e la seconda nel novembre dello stesso anno, a riprova dell'interesse suscitato. In quel libro, i nati negli anni 30 raccontano i loro ricordi di bambini in un paese in guerra, come Achille Scaglioni, classe 1934, "era una bella mattina quel 21 febbraio 1945. Io ero in classe e frequentavo la 5 elementare. La nostra aula era al primo piano del Palazzo della Rivoluzione in piazza del monumento. Verso le 9 o poco più ci sorpresero alcuni passaggi radenti di vari caccia americani.", o come Marisa Reggiani, classe 1935, "Sono sola, percorro una via lunga e stretta delimitata da case con porte irrimediabilmente chiuse, senza alcuna possibilità di trovare un riparo. All'improvviso alle mie spalle un rombo ben noto alle mie orecchie: due caccia mitraglieri scendono in picchiata su di me, fin quasi a sfiorarmi. Io corro all'impazzata con il cuore in gola mentre sento il rombo dei motori farsi più vicini e fischi delle pallottole che mi passano accanto diventare sempre più minacciosi; grido, sono disperata mentre i due aerei a turno scendono per poi riprendere quota e di nuovo puntare su di me con un ta-ta-ta che non mi dà scampo. In un bagno di sudore e con il cuore in tumulto mi sveglio e cerco di tranquillizzarmi evitando di riaddormentarmi per il timore che col sonno l'incubo ricominci. È il mio vissuto personale che ritorna a ripropormi la paura vissuta negli ultimi mesi di guerra, una paura così profonda da non poter essere dimenticata e che mi ha accompagnato per tanti anni nella mia vita da adulta; un fardello pesante che la guerra mi ha lasciato".

I diritti dell'infanzia non possono essere celebrati in un mondo che non fa nulla per impedire la guerra, o dove la guerra è considerata giusta.

L'infanzia non può essere celebrata da adulti che invece di condannare la guerra, fanno a gara per sostenere chi fa la guerra.

L'infanzia ha bisogno di pace, per crescere, giocare e sognare.

Sognare quel futuro di cui ha il sacrosanto diritto.



"Infanzia calpestata"
opera di
Liliana Rossini

sommario

PRIMO PIANO

- 6 | DAL MUNICIPIO
- 8 | DALLA SVOLTA

ASSOCIAZIONI

- 9 | AVIS SERMIDE
- 10 | CENTRO AUUSER
- 11 | AIDO SERMIDE
- 12 | UNIVERSITÀ APERTA
- 13 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 14 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPORT

- 16 | CALCIO GIOVANILE
- 17 | CALCIO 1 CAT.
- 18 | ANTARES
- 19 | KARATE

COMUNI

- 20 | CASTELNOVO BARIANO
- 21 | CASTELMASSA
- 22 | FELONICA
- 24 | BONDENO
- 25 | BORGOCARBONARA

IN EVIDENZA

- 27 | BAMBINI IN GUERRA

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 26 | DAL WEB
- 35 | ARTISTI
- 37 | LEGGILI ANCHE TU
- 38 | GLI SCARPONAUTI
- 39 | RACCONTI
- 40 | SCUOLA
- 41 | COCQUINARIA
- 42 | EMIGRAZIONE
- 44 | FOTOGRAFIA
- 46 | I LIBRI DI SERMIDIANA
- 48 | TURISMO: SI VIAGGIARE
- 50 | STORIA
- 52 | AGRICOLTURA
- 54 | REALTÀ PRODUTTIVE LOCALI
- 55 | QUEI AD LA MOJA
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 62 | IN AUTO
- 63 | SCRITTO DA VOI

STUDIO FISIOTERAPICO dott. Michele Merighi



Michele Merighi all'interno del suo studio attrezzato

❖ **Inaugurazione del nuovo Studio Fisioterapico del nostro sermidese dott. Michele Merighi, situato in piazza della Repubblica 38 a Castelmasa. Congratulazioni e in bocca al lupo a Michele anche da Sermidiana**

un momento della manifestazione sermidese



TAKE YOUR STEP SERMIDE DIVENTA LA CASA DELLA BREAK DANCE

❖ Al palazzetto dello sport di Sermide si è svolta la terza edizione del Take Your Step, contest di Break Dance, organizzato da Sermide Breakers, Omar Fatnassi in arte b-boy Fat ed Eleonora Ferrari in arte b-girl Ele.

L'obiettivo di Take Your Step è quello di promuovere la Break Dance nella provincia di Mantova e dopo le prime edizioni svolte nel 2021 a Suzzara e Castellucchio, il battle fa tappa a Sermide con un format tutto rinnovato.

Ricchissimo il programma dell'evento, sono state infatti tre le categorie in cui Breakers provenienti da tutto il nord Italia si sono sfidati all'ultimo freeze, rendendo arduo il compito ad una giuria di qualità assoluta composta da b-boy Sdido da Modena delle Crew FreshMod e Flexible Flav, b-boy Delta da Verona della Crew 0371 e b-girl Eka da Bologna delle crew Wired Monkeys e No Easy Props; Le battle per i giovanissimi sono state entrambe vinte da Breakers bresciani, con la giovanissima b-girl Saretta che si è aggiudicata la categoria Under 12 mentre la categoria over 12 ha visto il trionfo di b-boy Edo. La vera novità di questo Take Your Step rispetto alle precedenti edizioni è stato l'inserimento della categoria Open che ha visto trionfare b-boy Lele della crew romana Lotta Boyz in una finale all'ultimo sangue contro Dirty T da Bologna. Ai piatti Dj Devol della Lil City crew di Mantova, ha contribuito alla colonna sonora di tutto il pomeriggio. Take Your Step è una delle iniziative organizzate per il Ventennale dalla Cooperativa Sociale ai Confini di Sermide, nel quale è stato possibile mettere in rete diverse associazioni del territorio, tra le quali la Casa del Giovane con il servizio bar, Il Consiglio di Itaca esponendo la pubblicazione di loro produzione "Giovani e Nuove prassi di Democrazia Diretta".

È stata una giornata piacevole e partecipata da una buona affluenza di spettatori e da un buon numero di giovani volontari che si sono messi a disposizione per la buona riuscita dell'evento.

Mattia Droghetti

FERROVIA: È RITORNATA LA ALN. 56-136

Mercoledì 28 settembre dopo 42 anni dall'ultima sua apparizione, la "Littorina ALN 56-136" è ritornata presso la vecchia stazione di Sermide (in sosta alle rimesse). Presenti il direttivo della Associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara capeggiato dal presidente professore Fabio Malavasi, residente a Torino ma originario di San Benedetto, il sindaco Bortesi, dirigenti e operatori del settore ferroviario, simpatizzanti e semplici amanti delle ruote ferrate e ovviamente pensionati della Suzzara-Ferrara.

Costruita nel 1935 per le Ferrovie dello Stato nasce come Automotrice leggera a benzina con due motori per ogni unità, successivamente trasformata a metano per poi essere accantonata. Nel 1951 la Suzzara-Ferrara, acquista l'automotrice insieme alla gemella 56-119 portandole a Sermide. Qui, presso le vecchie officine, mani sapienti e capaci cominciano a ristrutturarle; vengono motorizzate con i diesel, quella della 136 sono

da 115cv 10000 di cilindrata l'uno. Le ridipingono all'interno di colore verde chiaro, l'esterno in modo adeguato con il classico marrone. Vengono messe in evidenza le insegne della ferrovia e numero del rotabile. Messe in servizio viaggiano fino alla fine degli anni 70, in seguito la 119 è stata demolita mentre la 136 viene condotta dal macchinista Guelfo Zerbinati al deposito di Torino nel 1980; durante il percorso verso Torino nell'effettuare una leggera salita uno dei motori grippa e di fatto si dimezza la potenza della littorina.

Di seguito è trasferita al Museo storico di Torino Ponte Mosca. Nel 2017 l'Associazione acquista ad un prezzo simbolico la littorina (automotrice rara) e la fa trasferire presso le officine Valcesura di Migliaro, Ferrara. Infine, la stessa Associazione riesce a riportarla a casa, a Sermide; dove si studieranno tempi e modi per un delicato progetto di completo restauro.

Franco Orsatti



A BONDENO, LA SICUREZZA AL PRIMO POSTO

Incontro gratuito aperto al pubblico, con Carabinieri e società di Vigilanza

Il 15 novembre è in programma nel Comune di Bondeno (FE) un evento gratuito vertente sul tema della sicurezza, tanto personale quanto domestica, che permetta alla cittadinanza di interfacciarsi con personale qualificato e competente su queste tematiche. I temi trattati durante l'incontro si possono racchiudere in due macro-aree: una prima, dedicata alla sfera privata, si concentrerà sulla sicurezza personale, del domicilio così come le truffe nelle utenze; il secondo tema sarà invece rivolto all'ambito professionale, cyber-security e temi ad essi correlati.

L'evento è organizzato congiuntamente dall'Amministrazione Comunale di Bondeno e dalla rivista mensile Sport Comuni e prevede l'intervento, in veste di relatori, del Comandante Maresciallo Antonio Ombra del Corpo dei Carabinieri di Bondeno; Matteo Mazzoni, CEO e Fondatore di Top Secret, agenzia leader in ambito di sicurezza e vigilanza ed il Sindaco Simone Saletti. L'incontro aperto al pubblico si terrà presso il Centro 2000 di Viale G. Matteotti a Bondeno, alle ore 21:00.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo e-mail: info@sportcomuni.it oppure contattare il numero 0532 894142.

Gruppo Lumi

CASA DELLA COMUNITÀ

ne parleremo spesso

La risposta data nell'ultimo Consiglio Comunale dal nostro Sindaco alla nostra interrogazione in merito alle opere che il Comune potrebbe, o meglio dovrebbe realizzare, in funzione della realizzazione della Casa di Comunità e al recupero dell'area ex ospedale lascia noi della Svolta delusi, esterrefatti e... senza parole! Anticipiamo subito che è evidente che l'Amministrazione non intende procedere a nessun tipo di intervento ritenendo che l'area goda già dei requisiti adatti al buon funzionamento di una struttura sanitaria-Casa di Comunità

In sintesi (ma è visionabile per esteso la risposta dell'Amministrazione):
-150 auto, a detta degli Amministratori, troverebbero parcheggio nelle vie adiacenti, al Parco Marinella e, udite, al Supermercato Famila. Non importa se queste auto, parcheggiate così lontano, saranno utilizzate in buona parte da persone non in perfetta salute fisica, magari con difficoltà di deambulazione. Non importa se i parcheggi menzionati fanno già parte di standard urbanistici valutati e calcolati in buona parte per la realtà legata al supermercato stesso. Non importa se anche il vicino Centro islamico ha necessità di numerosi parcheggi nella stessa zona. Dopo la chiusura del Movidia il Sindaco non ritiene di rifare il bando per la riapertura della Marinella? In quel caso dove parcheggiovano i futuri clienti?
- I marciapiedi, sempre in funzione di una agibilità facilitata, sono rinviati ad una "progettualità futura". Motivazione: solo negli ultimi mesi la Casa di Comunità è diventata certezza e ad oggi nuovi marciapiedi sono previsti altrove. Ricordiamo che per anni sono state spese parole e prospettate soluzioni per il recupero dell'immobile in funzione sanitaria, oggi finalmente il progetto diventa realtà e nel frattempo

non si è ipotizzata e programmata la sistemazione di un breve tratto di marciapiedi? Si è valutata la possibilità di realizzare opere necessarie al superamento barriere architettoniche? (spesso per questo tema ci sono finanziamenti a cui attingere)

- Per quanto attiene la rete fognaria gli Amministratori parlano loro stessi, nella loro risposta, di una sostituzione della intera linea di via XXIV APRILE: evidentemente sono consapevoli della sua necessità! Da parte della Svolta si richiedeva di sondarne le criticità e di adottare le misure per limitare al massimo i disagi in caso di abbondanti piogge (quali la possibilità di altri by pass come quello realizzato nel 2016).

- L'ultima precisazione in merito all'ex Cabina dell'Enel infine, non precisa nulla se non che si dovrà intervenire entro il 2025 ma è evidente che in proposito attualmente non esiste nessuna progettualità! Considerando che è proprietà del Comune dal lontano 1996 e che



anche di questo immobile si parla da anni, non possiamo certo affermare che lungimiranza e visione a lungo termine siano caratteristiche della Amministrazione. Rinviare ad un ipotetico futuro significa tanto Immobilità!

Ci auguriamo che i nostri amministratori vogliano approfondire la questione e che magari in futuro vogliano chiedere qualche parere al loro ufficio tecnico. Sarebbe utile per tutti che scoprissero che esistono gli standard urbanistici-edilizi e che esistono le opere di urbanizzazione, necessarie per una buona e corretta riuscita di qualsiasi tipo di intervento.



CABINA EX ENEL

Notizie FLASH

Energia: consumi e costi

Da anni noi del gruppo "La Svolta" chiediamo all'Amministrazione Comunale la ricognizione degli impianti fotovoltaici di proprietà comunale e la rendicontazione della loro produzione energetica.

Il 18 MAGGIO 2022: si è tenuta su nostra pressione una riunione dei capi gruppo per la trattazione del tema "costi dell'energia" In quella sede chiedevamo al Sindaco di organizzare una serata per spiegare ai cittadini il sistema di calcolo delle loro bollette (serata dalla amministrazione non ancora organizzata).

In quella occasione si è parlato nuovamente degli impianti fotovoltaici del Comune 28 SETTEMBRE 2022!!! Invio alla Svolta del verbale della riunione del 18 Maggio (Anche i tempi sono significativi!!!!).

Nella riunione, a detta dell'assessore, la volontà dell'Amministrazione di "procedere alla sistemazione degli impianti fotovoltaici comunali" è testimoniata da un presunto documento, che però l'assessore definisce "non ufficiale" perché passibile di aggiornamenti e valutazione dei costi. Documento non ufficiale? Aggiornamenti? Valutazione dei costi? sono stati riparati questi impianti?! La sostanza è che dopo anni non ci risultano eseguiti interventi!



Centro del Riuso

A quando l'apertura del Centro del Riuso situato nella piazzola ecologica in località Visinara? La discarica del Riuso è un luogo dove un oggetto viene depositato ma può essere prelevato da chi è interessato al suo riutilizzo e portato a casa. Il principio di base del progetto è ecologico: l'oggetto considerato rifiuto vive una seconda vita.

Ci risulta che l'Amministrazione abbia affidato la progettazione esecutiva del centro del Riuso del nostro Comune ad uno studio di architettura di Mantova, costo 30 mila Euro, nel novembre del 2018 ma nel novembre 2022 il Centro è ancora inutilizzabile. Ripetiamo la domanda: a quando la sua apertura?



Abbiamo rinnovato il sito www.farmaciefajoni.it

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013 - www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) info@farmaciefajoni.it
segui su  Farmacia Fajoni Sermide

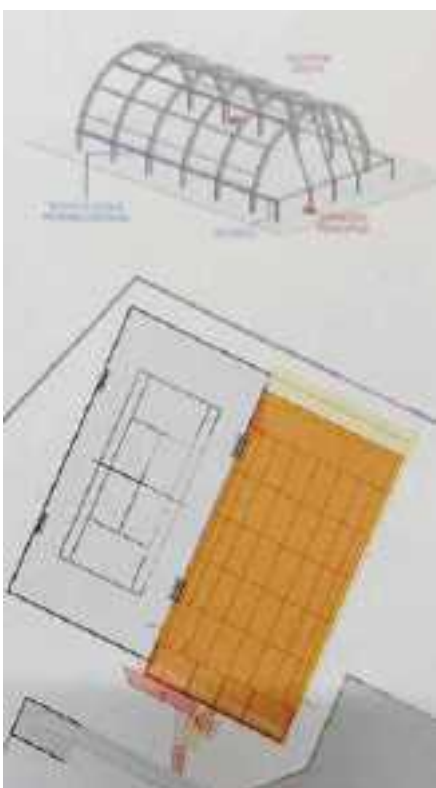


Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - MN -
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

RIPRENDEONO LE ATTIVITÀ SPORTIVE



Quest'anno la ripresa di fine estate delle varie attività sportive, dopo le critiche annate 2020 e 2021 per Covid-19, potrà tornare alla normalità. Anche se si palesano ancora alcuni



contagi la normativa consente in larga misura il normale svolgimento delle attività sportive organizzate, e così, fra settembre ed ottobre, le varie discipline sono ripartite a pieno ritmo in tutti gli impianti sportivi presenti sul nostro territorio, sia all'aperto che al chiuso.

In questo particolare momento storico dove si è usciti da lunghi periodi di restrizioni ed isolamento, i benefici dello sport in età giovanile e soprattutto adolescenziale, assumono un'importanza fondamentale.

La pandemia ha limitato fortemente lo "svago attivo e salutare" dello sport, soprattutto di squadra, dove si vivono delle importanti esperienze di relazione sociale sia durante gli allenamenti che durante le competizioni.

La storia del nostro Comune racconta di un territorio molto sportivo, potremmo dire che "da sempre" in questo angolo della provincia si è sempre potuto fare molto sport. Anche quest'anno rimarrà alto l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale per poter garantire la fruibilità degli spazi dedicati (3 campi di calcio, 3 campi da tennis, 2 Palestre e il Palazzetto

dello Sport), con la copertura delle utenze e delle manutenzioni ordinarie e straordinaria; nonostante il periodo critico legato al caro energia si cercherà di mantenere il più possibile questa virtuosa situazione che caratterizza positivamente il nostro mondo sportivo.

A tal proposito, recentemente il Sindaco ha incontrato i referenti dei gruppi della Polisportiva Sermide per condividere lo sforzo che si metterà in campo, e nel ringraziare del prezioso operato dei vari gruppi, allenatori, tecnici e volontari, è stata chiesta loro la massima e parsimoniosa attenzione a tutto ciò che riguarda i consumi. Nei prossimi mesi vedremo la realizzazione di una nuova necessaria copertura di uno campo da tennis, in adiacenza al Palazzetto dello Sport, si darà così risposta ad una scuola tennis in crescita.

Questa copertura permetterà di praticare il tennis nel periodo invernale, ma sarà estremamente utile anche durante l'estate; soprattutto durante le giornate con forte irraggiamento, grazie alla possibilità di mantenere la copertura e aprire le parti perimetrali, sarà possibile il passaggio dell'aria sul campo che rimarrà sempre in ombra.

VOLONTARI AVIS E AIDO IN PIAZZA PER SOSTENERE LA RICERCA



IN PIAZZA A FELONICA



IN PIAZZA A SERMIDE



ALESSANDRO BORGHESE È IL TESTIMONIAL

AVIS ed AIDO di Sermide e di Felonica in collaborazione con la cartoleria "Lo Scarabocchio" ringraziano di cuore tutti coloro che hanno aderito alla raccolta fondi a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Ogni anno, in ottobre, l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla organizza la campagna "La mela di AISM" che si concretizza nella vendita di confezioni di mele il cui ricavato va a favore degli obiettivi dell'Associazione. In particolare, l'attenzione dell'Associazione è rivolta ai giovani, che sono i più colpiti dalla malattia, sostenendo la ricerca e l'assistenza dove necessario. A Felonica la vendita è stata effettuata venerdì 30 ottobre nel corso del mercato settimanale. La leggera pioggia non ha scoraggiato gli oltre 30 residenti che, sollecitati dal buon Flavio che aveva preparato il terreno

già da diversi giorni, si sono presentati puntualmente al banchetto. A Sermide la vendita si è svolta mercoledì 5 ottobre in occasione del mercato settimanale, dove in un paio d'ore sono terminate le oltre 40 confezioni a disposizione. Le Volontarie ed i Volontari di AVIS ed AIDO, grazie anche al passa parola fatto sui social nei giorni precedenti, hanno vivacizzato la mattinata sull'angolo tra via Mameli e via Roma. In contemporanea, era possibile l'acquisto delle confezioni di mele anche presso la cartolibreria "Lo Scarabocchio" dove sono state vendute oltre 20 confezioni. In totale, grazie alla vendita di 99 confezioni di mele (9 scatoloni) e ad alcune offerte, sono stati ricavati 1.005 EURO che sono stati devoluti in parte alla sezione AISM Provinciale ed in parte a quella Nazionale. Da parte di tutti gli organizzatori un grosso GRAZIE!



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

TANTI PROGETTI

AL CENTRO AUSER DI SERMIDE E FELONICA CONTINUANO GLI EVENTI ORGANIZZATI DAI VOLONTARI CHE CERCANO NUOVE ADESIONI

corso di cucito

Il primo incontro organizzativo del corso di cucito è stato di grande soddisfazione per l'alto numero di partecipanti che hanno gradito questa iniziativa: ci sono le signore esperte di cucito, ricamo, uncinetto e altro che, con molta pazienza, si sono rese disponibili a insegnare a chi non si è mai (o quasi) cimentata in queste attività. Oltre al piacere dell'apprendimento si aggiunge una gran voglia di stare insieme, conoscere persone nuove e potersi scambiare anche competenze inaspettate. Si è deciso di organizzare il corso il martedì di ogni settimana alle ore 15,30. Il primo giorno di "scuola" quindi, è stato martedì 18 ottobre. Rimane aperta la possibilità di potersi aggiungere anche nelle date successive.

la castagnata

Non c'è cosa migliore che salutare la stagione autunnale mangiando in compagnia le caldarroste e quindi domenica 30 ottobre l'abbiamo dedicata alla castagnata all'esterno del centro ricreativo.

CORSO DI CUCITO



Ovviamente non solo castagne...vin brulé, cioccolata calda e castagnaccio.

Anche questa volta grande partecipazione di grandi e piccini che in concomitanza con Halloween hanno scelto questo luogo come base di partenza per le loro "scorribande notturne ... in cerca di "dolcetto o scherzetto" .

gite

L'entusiasmo della gita al Vittoriale non si è ancora spento e quindi per tenere la fiamma accesa è in elaborazione una gita ai primi di dicembre che ci introduca nell'atmosfera magica del Natale.

volontari

Ultimo argomento ma forse il primo per importanza, è un forte appello per la ricerca di nuovi volontari e volontarie da inserire sia nel servizio del trasporto protetto sia nel servizio bar diurno e serale oltre che in altre attività che si svolgono nel centro come giochi e tornei già presenti o da organizzare. Crediamo vi siate resi conto che molte sono le cose che stiamo realizzando per mantenere vivo e soddisfare il desiderio di socialità delle persone di tutte le età, estrazione sociale e appartenenti a comunità diverse; ma molte altre si potrebbero realizzare se fossero presenti altri volontari e altre volontarie.

Il nostro è un territorio in cui tante persone hanno terminato il loro percorso lavorativo per iniziare un periodo di meritato riposo da pensionati, ma che possono contare su una buona salute, tempo libero, capacità e competenze che potrebbero essere messe a disposizione degli altri. Molti di noi fanno parte del gruppo volontarie/i solo un anno circa e vi possiamo assicurare che lavorare insieme ci ha fatto sentire meglio, più realizzate, gratificate dal rapporto che si è instaurato con i frequentatori del Centro e anche tra noi stesse. Prima di avvicinarci a questa esperienza eravamo un po' restie, vedevamo il Centro solo come il bar frequentato dagli uomini che giocano a carte o al biliardo; invece entrando e provando ci siamo rese conto che qui si svolgono incontri per il gioco del Burraco, laboratori di ceramica, gioco della tombola, lezioni dell'Università Aperta, insomma è frequentato da uomini e donne che vogliono uscire di casa per fare insieme attività ricreative e culturali. Spesso ci siamo divertite, lavorando, per organizzare i vari eventi. Quindi avanti tutta! Non abbiate timore alcuno, potete provare e se vi piacerà sarete ben accolti nel nostro staff. Chi è intenzionato a provare non deve far altro che recarsi all'Auser chiedere di Daniele oppure contattarlo al 3282174401.

INIZIATIVE E NUOVI TRAGUARDI



INIZIATIVA AL CENTRO ARCOBALENO DI SERMIDE

L Gruppo Comunale AIDO di Sermide e Felonica ringraziano tutte le persone che, anche in questa occasione, hanno sostenuto l'Associazione, nelle giornate di Sabato 1 ottobre e Domenica 2 ottobre, promuovendo con sensibilità e generosità la Giornata Nazionale del SI promossa da AIDO. I volontari AIDO sono stati presenti presso il Centro Commerciale Arcobaleno di Sermide, nella frazione di S. Croce e nella Piazza di Felonica per la promozione della Giornata del SI, **IN VITA E IN MANIERA CONSAPEVOLE.**

Sui tradizionali banchetti le brochure informative, i gadget, le piante dell'Anthurium e il caffè Illy hanno permesso la divulgazione della solidarietà e della donazione. Ricordiamo che l'espressione del proprio consenso alla donazione è esprimibile al momento del rinnovo della carta di identità, presso l'Ufficio Anagrafe del nostro Comune oppure attraverso il sito www.aido.it, mediante l'App AIDO disponibile su AppStore e Google Play. Questa App promuove e facilita la raccolta dell'espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione dei tessuti e degli organi e consente di conoscere le attività dell'Associazione sui temi della donazione e del trapianto.

Ogni anno vengono raggiunti **nuovi traguardi**

nel campo dei trapianti, come l'eccezionale trapianto di utero che ha consentito la nascita di Alessandra. La piccola è la prima nata, da una madre che ha ricevuto il primo trapianto di utero realizzato in Italia. L'intervento era stato effettuato nell'agosto 2020, in piena pandemia, presso il Centro trapianti dell'Azienda ospedaliero-universitaria del Policlinico di Catania da un'equipe multidisciplinare nell'ambito di un programma sperimentale coordinato dal Centro nazionale trapianti. La signora ha così partorito alla 34esima settimana una bambina di 1.725 grammi, alla quale lei e il padre hanno voluto dare il nome della donatrice dell'utero, una donna di 37 anni, già madre, deceduta per arresto cardiaco improvviso e che aveva espresso in vita il proprio consenso alla donazione al momento del rinnovo della carta d'identità. Il direttore del Centro nazionale trapianti Prof. Massimo Cardillo ha annunciato il lieto evento: "La nascita di questa bambina è un risultato straordinario, la piccola Alessandra oggi rappresenta per le donne nate prive di utero una speranza concreta di poter condurre una gravidanza ed è l'ennesima testimonianza di come la medicina dei trapianti e la donazione degli organi siano un valore da promuovere sempre di più". **SENZA DONAZIONE NON C'È TRAPIANTO.**

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

GIOVEDÌ 3 Novembre ore 15.30

**Centro Socio Ricreativo
ZENA RONCADA**

"Ricamare la vita!

Le mani delle donne"

Una cruna di un ago, una manciata di fili colorati, una tela bianca, semplice, sulla quale corrono veloci le abili dita che intrecciano storie, che mescolano colori, che raccontano il passato e il presente. Fili di un ricamo e della memoria, reti di relazioni, legami, lacci e nodi che congiungono.

GIOVEDÌ 10 Novembre ore 15.30

**Centro Socio Ricreativo
PAOLA REGGIANI**

Sostituto Procuratore della repubblica presso il tribunale di Mantova

"L'ingresso delle donne in magistratura e la Costituzione"

9 febbraio 1963 le donne conquistano il diritto di diventare Magistrato. Il primo concorso aperto alla partecipazione delle donne fu bandito il successivo 3 maggio 1963 e fu vinto da otto donne, che entrarono in servizio il 5 aprile 1965. Oggi le donne in Magistratura sono oltre la metà.

GIOVEDÌ 17 Novembre ore 15.30

**Centro Socio Ricreativo
MATTIA BORTESI**

Lectura Dantis:

Inferno XVII Animali infernali

La vera novità della Commedia, è nell'uso dei riferimenti agli animali in similitudini riferite soprattutto alle anime dell'aldilà. La componente degli animali nella Commedia è incredibilmente ampia. Si tratta di una presenza continua e variatissima, e il canto XVII ne è l'esempio.

GIOVEDÌ 24 Novembre ore 15.30

**Centro Socio Ricreativo
GIORGIO PICCININI**

"Canova: le nozze tra classicismo e bellezza"

Antonio Canova fece suo l'ideale di bellezza classica e fu in grado di farlo rivivere attraverso il marmo. Le sue sculture, caratterizzate dalla compostezza dei gesti, dall'eleganza armoniosa delle forme e da una estrema levigatezza del modellato sono famose in tutto il mondo



PAOLINA BORGHESE - CANOVA



AMORE E PSICHE - CANOVA

**Il 23 ottobre
l'Università Aperta
di Sermide ha aperto
l'anno accademico
in sala consiliare
con PRIME DONNE
a cura del Gruppo 900
per celebrare le gloriose
donne dei primi anni
del XX secolo**



LA PET THERAPY ALLA R.S.A.

La riscoperta dei sensi attraverso il contatto con l'animale

La Fondazione Salutevita collabora con "Il Piccolo Campo asd" di Gazzo Bigarello per un progetto di Pet Therapy che vede protagonisti gli anziani, personale qualificato e un cane Golden Retriever di nome Zen. Il progetto sarà effettuato tra Settembre e Novembre 2022 in casa Solaris a Sermide e tra Dicembre 2022 e Marzo 2023 in casa Canossa a Serravalle a Po. La Dott.ssa Alessandra Borghi, Psicologa e Psicoterapeuta, spiega: "L'invecchiamento è un



L'Educatore Cinofilo Gioia Cisi, referente de Il Piccolo Campo per gli Interventi Assistiti con gli Animali, "prevede i primi incontri dedicati alla conoscenza del cane e all'interazione del gruppo, in seguito le attività si focalizzeranno sulla stimolazione della sensorialità dell'anziano, attraverso riconoscimento e utilizzo di oggetti, utilizzo di giochi visivi e uditivi, manipolazioni di materiali e stimolazione al racconto di sé."

I primi incontri effettuati hanno avuto un ottimo riscontro tra i partecipanti, che hanno mostrato molto interesse, hanno interagito in modo proficuo e sono stati stimolati a ricordare e raccontare il loro rapporto con gli animali.



laboratoriali adeguate alle capacità degli utenti e di ritrovare una dimensione di gruppo socializzante e supportiva." "Il percorso" spiega

processo di trasformazione involutivo, al quale si possono accompagnare vissuti depressivi, incremento dell'apatia e dell'inerzia, soprattutto quando l'anziano, non più in grado di vivere da solo, fa il suo ingresso in casa di riposo. In aggiunta a questo, la situazione venutasi a creare negli ultimi due

anni ha acuito il senso di solitudine ed isolamento." "Il percorso che si propone" prosegue Borghi "vuole creare un'occasione stimolante e coinvolgente; gli anziani avranno l'opportunità, grazie alla presenza giocosa e catalizzatrice dell'animale, di essere coinvolti in attività interattive giocose, proposte



Salutevita

Servizi sociosanitari e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza. **Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti**

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

IL DONO CHE IL CONCILIO VATICANO II CI HA RIPOSTO TRA LE MANI

Il brano biblico è dal vangelo secondo san Luca (10, 38-42):

«Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Gesù nella casa di Marta e Maria, affresco di Giovanni da Milano, pittore lombardo di stanza a Firenze, intorno alla metà del Trecento affrescò la cappella della sagrestia della chiesa di Santa Croce



Alla scena di Gesù che entra in un villaggio segue la scena di una donna, Marta, che lo ospita e immediatamente si dedica a disporre ogni cosa per accogliere degnamente il Signore. Nella società giudaica del tempo non si conveniva ad una donna di accogliere in casa un uomo, se non per la presenza del marito o di qualche parente. Infatti ecco apparire una parente: la sorella Maria che sta «seduta ai piedi del Signore per ascoltare la sua parola»; lei è talmente assorta nell'ascolto del Vangelo, della buona notizia di Gesù, che non si accorge di ciò che la sorella sta preparando e che forse ha bisogno di un aiuto. Quello che per Marta è una forma di disinteresse nei suoi confronti e di quanto sta facendo per una dignitosa accoglienza, per Gesù è la «parte migliore», la parte buona, bella. La cosa strana è che Marta non si rivolge alla sorella ma a Gesù quando afferma: «dille che mi aiuti». E quando mai un ospite può dare ordini a chi lo ospita! Queste due stranezze usate da Luca ci fanno capire che il racconto

è da considerarsi e da leggere come una parabola, come un esempio con cui Gesù dà un insegnamento: lo stare ai suoi piedi e ascoltarlo è l'atteggiamento tipico del discepolo. Nel capitolo successivo (11,28) l'evangelista farà esclamare a Gesù: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono». L'agitazione creata dalle molte faccende a cui badare impedisce di cogliere ciò che veramente conta; come a dire che il "servizio" non può prescindere dall'ascolto. Angelo Casati, che ha riflettuto e scritto sul ruolo delle donne nella chiesa cattolica, ha così commentato il nostro brano: «Tu – sembra dire Gesù a Marta – sei molto di più, puoi stare con me in una relazione di scambio interiore, e non primariamente in una relazione di scambio di servizi. Tu sei molto di più, tu puoi condividere con me pensieri, orizzonti e sogni. Insieme possiamo condividere progetti, sostenerci nella debolezza, confermarci nella bellezza di una vita che abbia in sé il profumo di Dio».

Mi sono messo a scrivere queste righe oggi 11 ottobre 2022 a 60 anni dall'inizio di quel Concilio Vaticano II con il quale la Chiesa ci ha riposto fra le nostre mani la Parola di Dio, togliendo di fatto la Bibbia dall'indice dei libri proibiti per i cattolici. Nella "Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione" (= Dei Verbum), al n. 21, troviamo: «Nei libri sacri il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro». E al n. 25: «Il santo concilio esorta con forza e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere "la sublime scienza di Gesù Cristo" (Filippesi 3,8) con la frequente lettura delle divine scritture. "L'ignoranza delle scritture, infatti, è ignoranza di Cristo" (San Girolamo) (...) La lettura della sacra scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo; poiché "gli parliamo quando preghiamo e lo ascoltiamo quando leggiamo gli oracoli divini" (S. Ambrogio)».

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Domenica 9 ottobre sono stati festeggiati durante le celebrazioni in tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale, gli anniversari di matrimonio. Una festa rivolta a tutti gli sposi che hanno solennizzato un anniversario speciale, ma anche un'occasione di condivisione, e di festa circondati dall'affetto della famiglia e della comunità. Circa trenta coppie di sposi protagonisti di importanti passaggi di vita, dalle più fresche alle coppie che hanno raggiunto un traguardo davvero importante come il sessantesimo anniversario. Nel corso della S. Messa sono state rinnovate le promesse e confermare il proprio impegno nuziale. Un'occasione di gioia, convalidata da due importanti doni quali una cassetta di cartone posta sull'altare maggiore a simboleggiare la casa costruita sulla roccia della parabola dei vangeli di Matteo e Luca. Questa casa è la fede e l'investimento sul proprio futuro. Il secondo dono una pergamena ricordo a testimoniare questo importante momento di festa circondati dagli affetti e dalla collettività.

SANTA MESSA CON I BAMBINI

A Carbonara, il 18 settembre, la consueta messa domenicale è stata celebrata all'aperto presso il giardino della Scuola Materna Maria Immacolata a suggello dell'inizio del nuovo anno scolastico. Una celebrazione che ha visto la partecipazione del personale scolastico, dei genitori dei bambini, di molti fedeli e delle coppie che compongono il gruppo battesimi ai quali è toccata l'animazione della Santa Messa. Anche i più piccini, che avevano uno spazio riservato per il gioco, sono stati coinvolti in qualche momento. La loro partecipazione ha dato un tocco di freschezza e di originalità e al rito. È stato un bel momento di convivialità tra le famiglie dei bambini che frequentano la Scuola Materna. Al termine del servizio religioso è stata consegnata a tutti i bimbi un'immaginetta di un angelo a cui era allegata la preghiera dell'Angelo di Dio. Il Consiglio direttivo della scuola e la sua presidente Irene Doffini, presenti alla messa, si augurano che la celebrazione venga riproposta anche il prossimo anno.



TOUR DELLA GIORDANIA

L'Unità Pastorale "La Riviera del Po ha programmato dal 17 al 24 aprile 2023 il Tour della Giordania intitolato **"VOCI di PIETRA- Lungo le rotte dei popoli biblici. Tra le città dei Nabatei e le antiche polis romane"**. Un viaggio nel regno di Giordania dove davvero le pietre sembrano avere voce, pietre che raccontano di popoli lontani nel tempo, che narrano storie indimenticabili. Dalla capitale Amman dal colore bianco, alla grandezza della Roma imperiale di Jerash che faceva parte della Decapoli (chiamata anche Pompei dell'Est per il suo incredibile stato di preservazione, con teatri, chiese, templi (dedicati a Zeus e ad Artemide), un Ninfeo e strade colonnate. Da Madaba famosissima per i suoi spettacolari mosaici bizantini, uno fra tutti quello che rappresenta la mappa della Palestina del VI secolo e custodito in una chiesa greco-ortodossa, al monte Nebo uno dei siti sacri più venerati, si racconta infatti che qui sia sepolto Mosè. Fino ad arrivare a Petra, capitale del regno dei Nabatei e riconosciuta come l'ottava meraviglia del mondo antico. E' sicuramente l'attrattiva più conosciuta della Giordania, il luogo più visitato scavato nella pietra rosa-rossa, un sito fiabesco. Dal mar Morto al sito di Betania dove si insediò San Giovanni Battista e dove fu battezzato Gesù. Una proposta di viaggio di incantevole bellezza in un regno che si rivela ricco di storia e leggenda, dove rivivono le storie bibliche e dove ha avuto origine il cristianesimo.

Per informazioni contattare la parrocchia 0386-61248, per tutto il programma visitate il sito larivieradelpo.it



LA SQUADRA JUNIORES A FELONICA

La squadra "Juniores under 19" del Sermide allenata da mister Toselli, gioca le gare interne del campionato provinciale sul campo comunale di Felonica il sabato pomeriggio. La collaborazione con il Sermide Calcio è iniziata nella stagione 2015/2016 con gli Esordienti, poi sono passati i Giovanissimi, gli Allievi, fino ai giorni nostri con la formazione Juniores. Sette anni di attività giovanile che in parte ha sostituito la mancanza del calcio dilettantistico "adulto". Quest'anno è presente la formazione Amatori A.S.D.Felonica la quale, in virtù della recente vittoria sul Revere si è portata momentaneamente in testa alla classifica assieme al Quingentole. In questo periodo i felonichesi giocano le gare interne il venerdì sul campo del Sermide (a breve arriverà l'ok per le notturne su quello di Felonica).

La BOTTIGLIERA



MULINERO
 ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
 RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
 MIRTILLI MACERATI, LIEVE
 SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it



**AZIENDA AGRICOLA
 BIOLOGICA**
 di **GIANCARLO
 CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
 MANUTENZIONE DEL VERDE
 PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
 Tel.0386-915129 cell.348 7226249

di marco vallicelli

BIANCOBLÙ IN DIFFICOLTÀ

Dopo otto gare appena sei punti

Il torneo è giunto al 8° turno del girone di andata e la compagine biancoblù veleggia in acque abbastanza insidiose. In testa alla classifica c'è sempre lo Sporting Club con 18 punti. Seguono Pralboino 16 - Serenissima Roncoferraro 15 - Gonzaga, Montichiari, Rapid United e Union Team 14 - Porto 12 - Nuova S.Paolo 11 - Bagnolese 7 - SERMIDE, Leoncelli e Pavonese Cigolese 6 - Curtatone 5 - V.Manerbio 4

La formazione sermidese ottiene un importante successo esterno per 2-1 contro il Porto: dopo avere subito il gol avversario a metà primo tempo, pareggia dopo poco più di cinque minuti con Paolozzi ed ad un quarto d'ora dal termine segna il gol decisivo con Calzolari. Nella successiva gara casalinga contro la capolista Sporting Club di Cerlongo esce sconfitta per 1-0, incassando il gol che la punisce a poco



DANZA, PAOLOZZI, VERTUANI

più di cinque minuti dal termine. Poi è battuta in trasferta dalla Serenissima Roncoferraro per 2-0, incassando il primo gol ad inizio ripresa ed il secondo nei minuti di recupero dopo il novantesimo ed infine la fa piuttosto grossa perdendo in casa per 3-2 ad opera del Curtatone, ultimo in classifica: dopo avere subito il primo gol avversario ad inizio primo tempo, incassa gli altri due nel secondo tempo, riuscendo a ridurre le distanze soltanto ad una decina di minuti dal termine con Lamkhanter ed al terzo dei quattro minuti di recupero assegnati dall'arbitro grazie a Vertuani. Con il debutto del diciassettenne Aboufalah, Bettola, T. Michelini e Zambelli sono saliti a 25 i biancoblù finora scesi in campo: Lamkhanter ne è il capocannoniere con 3 reti, seguito da Calzolari e

Vertuani con 2 reti ciascuno, Danza, Merighi e Paolozzi con 1 centro a testa. Le avversarie del girone sono di discreta levatura tecnica e temperamentale ed i ragazzi di mister Bruschi sembrano avere già assaggiato quanto sia duro ed impervio il cammino che la aspetta da qui in avanti. Tutti dovranno sgobbare alacremente e con rinnovato puntiglio per risalire l'impetuosa corrente già avversa e trarsi d'impaccio prima che diventi troppo tardi. Nel prossimo mese di novembre la squadra sermidese affronterà in trasferta il Manerbio, ultimo in classifica, poi giocherà in casa contro il Rapid United, quindi di nuovo in trasferta contro il Leoncelli per concludere coi due turni casalinghi contro la Pavonese e infine il Pralboino.

ASD G.S. Ciclamatori CASTELMASSA • CICLOCLUB ESTENSE ASD
Con il Patrocinio del Comune di Sermide e Felonica
e il supporto degli "AMICI di ICSD" organizzano una gara amatoriale di
CICLOCROSS DUATHLON MOUNTAIN BIKE

SABATO 26 NOVEMBRE 2022
17° MEMORIAL MAURIZIO "Icio" BOCCHI
12° Gran Premio "Città di SERMIDE"
Prova del Prestigio 2022 - Giro delle Regioni - Su e Giù
Percorso escursionistico per i non motoristi!

| | | |
|--|--|---|
| SPONSORI E SOCIETÀ SERMIDE INFO: Parco dello Stadio di calcio, Piazza Mariano Rossi, via Carlo Emilio, Sermide (MN) 46019 PERSEUSO: Scuola di Calcio, viale S. Pietro, 10 PACINOTTI: via S. Felice, 10, Sermide (MN) 46019 CICLOCROSS ore 12:30 e a seguire DUATHLON MOUNTAIN BIKE ore 14:30 Info: 030 1107289 - 030 899248 Seguici sui social: Facebook: Ciclamatori Castelmassa Instagram: @ciclamatori.castelmassa Twitter: @ciclamatori.castelmassa | NUOVA Carni Padane SALUMI ARTIGIANALI via MATTEI, 3 - Tel/Fax: +39 0306 61751 46024 SIRMIONE - MANFOVA | |
| SPONSORI FARMAGIONI: in servizio 24 ore CINQUE: attività di ristorazione e catering attività di prima e di seconda mano del Comune, del primo e secondo turno di servizio attivo in servizio il locale Caffetteria del MIO, viale S. Felice, 10 e prima di lavoro PRODOTTO CROCE: in servizio 24 ore DOLCETTI & VITE | STE BE PRODOTTI PER PIZZERIA E PASTICCERIA via S. Felice, 10 - Sermide (MN) 46019 | Paruzzi Bevande CASSA BEVANDE CASA BEVANDE CASA BEVANDE CASA BEVANDE |
| BERNARDELLI COMBUSTIBILI | aido Gruppo Commerciale di Servizi | |
| LAVAGETONE via S. Felice, 10 - Sermide (MN) 46019 LAUNDRY4PETS via S. Felice, 10 - Sermide (MN) 46019 | AVIS COMUNALE SERMIDE ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE | |

CAMPIONATI REGIONALI SARA LUPPI MEDAGLIA D'ORO

È iniziato sabato 1 ottobre a Rimini il Campionato di Squadra Allieve Gold. Per la Gara Gold 2 sono scese in campo le giovani ginnaste di Antares. La squadra, composta da Martina Arcellaschi, Miriam Moi e Federica Piva, Elena Ghirardini, Anita Losi e Ginevra Basaglia, è piazzata al quinto posto regionale. Una squadra nata per permettere a tutte le

ragazze di fare esperienza. Hanno portato a termine questa prima prova con grande impegno, qualche errore che tutto sommato ci sta quando si presentano per la prima volta nuovi elementi. Complimenti alle ragazze che sono rimaste concentrate e hanno fatto il loro massimo. La prima prova per il Campionato di categoria Gold Junior/Senior si è



EMMA E SARA VINCITRICI



LA SQUADRA ALLIEVE GOLD

invece svolta sabato 8 ottobre a Cesena. In gara per la categoria Junior 1, Rebecca Albarello che arriva quinta, a un soffio dal podio. Buona gara, ma con grandi margini di miglioramento. Torniamo a casa con la consapevolezza che siamo vicine, lavorando bene potremo fare grandi cose. Lo stesso giorno a Cesena, si è svolta anche la Prova regionale per il settore Silver LE3. Due le

nostre ragazze in gara, entrambe a podio. Emma Campana, nella categoria Junior 2, conquista l'argento e porta in gara un nuovo salto a volteggio. Oro invece per la nostra Senior 2 Sara Luppi, che sale sul gradino più alto, e si mette al collo il metallo più pregiato, merito anche di un super lavoro svolto a corpolibero. Complimenti a tutte sia per i risultati che per il grande impegno, avanti così.



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



STREET FIGHTING COMBATTIMENTO DA STRADA

Si è svolta presso il Palasport in Sermide un'entusiasmante mattinata alla guida del nostro Grande Maestro Paolo Lusvardi. Il noto istruttore è accreditato di ben otto DAN Shotokan, conquistati attraverso percorsi densi di pesanti ed articolati sacrifici e prove durissime, con esami estenuanti dentro il tempio del Karate Nipponico, la Tokufoshu University, in Tokyo, vera Accademia riservata principalmente e quasi esclusivamente ai fuoriclasse del Giappone. Si presenta con un palmares individuale comprendente qualcosa come tredici Campionati Mondiali ufficiali, di cui vinti individualmente sei, e con sette piazzamenti tra i primi posti. Da vero artista marziale nonché studioso anche di altre discipline asiatiche e non e spesso "in giro per il mondo", in questa giornata ha stupito tutti con la Sua arte, sia noi di Sermide che i colleghi ed amici delle altre palestre del mantovano e del vicino Veneto ma, soprattutto, chi per la prima volta lo ha visto e sperimentato nel suo impegno professionale. Il grande Maestro, grazie alla sua enorme esperienza ed abilità ha saputo estrapolare non solo dai ventisei Kata Shotokan ma anche da pugilato, dalla lotta libera, dal Judo, dall'Aikido, dalla Muai-Tai Tailandese, dal Pentak-Silat Filipino,

dal Kali Cambogiano ecc.....tutta una variegata "consecutio" di movimenti precisi, tecniche fluide, veloci e quindi potenti ed efficaci ad uso difensivo epersuasivo. Il Maestro ha offerto gratuitamente a tutti i presenti una vera e propria "Lectio - Magistralis". Solo rispettando la tempistica tradizionale e con l'ausilio di un vero Maestro si può percepire la propria crescita nel grado di apprendimento e la conseguente sicurezza nell'agire, non prima. Dato il buon successo anche di pubblico presente, adulti con bambini attenti al loro seguito, è nostra comune intenzione con il M^o Lusvardi, riproporre ciclicamente, mensilmente, lezioni come queste dove anche chi è profano o chi coraggiosamente per le prime volte vuol mettersi in discussione capisce da subito cosa fare e come lo si fa, senza sentirsi in alcun modo imbarazzato ma lavorando in coppia con altri che insieme condividono lo stesso sentire, la stessa passione, lo stesso sudore ma, la soddisfazione del veder nascere dentro di sé una nuova energia dovuta ad una sicurezza individuale che cresce adagio come una bella pianta che ti darà ottimi frutti. Le lezioni sono e devono essere composte da fasi e momenti di sano entusiasmante apprendimento, stimulate da una coscienza di chi

crede sia sacrosanto diritto/ dovere per chiunque godere dei propri spazi di libertà ed incolumità, viaggiando e/o lavorando nel mondo senza vivere angoscianti patemi d'animo,



FERRUCCIO SIVIERI E PAOLO LUSVARDI



UN MOMENTO DELLA LEZIONE DI COMBATTIMENTO DA STRADA

attacchi di panico e senza subire l'odioso ricatto per la costante paura di essere bullizzati, aggrediti o altro. Questo è e sarà sempre il nostro target. Oss!!! Arrivederci a Domenica 13 Novembre 2022 sempre qui al Palasport in Sermide: Raduno praticanti ore 09,00 - Inizio lavori ore 09,30 - Fine lezione ore 12,00. Per chi vorrà fermarsi c'è la possibilità di un'ottima pizza in compagnia presso il Ristorante - Pizzeria Quattro passi sul Po a Caposotto di Sermide. (gradita la prenotazione - Grazie)
Per info: 349 6514239
Ferruccio Sivieri
E.Mail : mottmar@libero.it,

di franco rizzi



BORSA DI STUDIO GIULIANO DACCORDI

Mercoledì sera 12 ottobre, all'inizio del consiglio comunale, affollata cerimonia di consegna della 55a borsa di studio Giuliano Daccordi, quando il sindaco Massimo Biancardi ha fatto gli onori di casa. Per la famiglia Daccordi era presente Maurizio Daccordi, cugino di Giuliano Daccordi. Detto premio viene assegnato annualmente dal 1968 ai ragazzi che all'esame di licenza media hanno ottenuto il giudizio sintetico di ottimo. Record di premiati per l'a.s. 2021-2022, per ragazzi che frequentano già proficuamente da oltre un mese la prima superiore. Addirittura 7, un primato mai capitato: Elia Bizzarri, Nora Dainese Marco Mancuso, Riccardo Mazzali, Sofia Mondadori, Agata Pirani, Gabriele Tinello. Il premio individuale consiste in una pergamena, una medaglia, un assegno. Il primo cittadino ha riassunto la ratio della Daccordi. "Giuliano Daccordi, ottenuta brillantemente la licenza media, si era già iscritto al liceo scientifico di Ostiglia, quando, lunedì 29 agosto 1967, prima di mezzogiorno, perì in un tragico incidente stradale. In paese c'era la fiera di fine agosto. Unanime il cordoglio per un ragazzo buono, bravo, rispettoso, amato. Si formò subito un comitato che, in accordo con papà Oberdan e mamma Elena Daccordi, in breve raccolse un'ingente somma per cui fu creato un fondo vincolato, il cui garante è sempre stato il sindaco pro tempore, onde istituire una borsa di studio, che dal 1968 ad oggi è stata regolarmente assegnata con gli interessi bancari del suindicato deposito. Il ricordo di Maurizio Daccordi è un esempio di umanità, di studio, di attaccamento ai valori civili e stasera voi ragazzi premiati dovete esaltare nel quotidiano l'esempio di Giuliano".



I NONNI A TAVOLA

Dopo un forzato stop pandemico durato un triennio, domenica 16 ottobre scorso al teatro Indipendenza è tornato con grande successo l'evento Nonni a tavola, il pranzo collettivo offerto dall'amministrazione comunale a cura dell'assessore ai servizi sociali e vice sindaco Francesco Masini e preparato dalla Pro Loco, una promozione iniziata nel 2010 e imitata sul territorio. Ha orchestrato le varie fasi della festa il presidente Pro

Loco Francesco Lazzarini. Si è iniziato con i discorsi introduttivi di Francesco Lazzarini, Francesco Masini e la benedizione di don Graziano Giuriati; in seguito è venuto a salutare il sindaco Massimo Biancardi. Molta la gente intervenuta, composta da pensionati e nonni locali. Gradito il menù: bis di primi e di secondi, dolce, caffè, digestivo. Assai seguite la tombola e la lotteria con ricchi montepremi.

REMEMBER SAMPIETRESE

Mentre si pensa ad un libro sulla mitica Us Sampietrese (quella del Times di Londra e della Gazzetta dello Sport), il remember ha riguardato il calcio amatori degli anni 2000, quello del Bar Gelateria Antonella, attivo pur oggi, l'unica realtà sportiva nel Comune di Castelnuovo Bariano. Gli ex centrocampisti Nicola Rovito e Davide Fattore hanno organizzato una cena amarcord lo scorso venerdì sera 7 ottobre presso la Casa de' Tuti. Una cena ben riuscita, dall'aperitivo al dolce finale raffigurante la chiesa sampietrese del due campanili e un campo di calcio. Tanti i presenti fra cui Paolo Contini, Nicola Marconi, Roberto Zavarise, Gigia Ziviani, Alex Sivieri, gli ex allenatori Giampaolo Lucchini e Leonardo Fozzato, i dirigenti Tiziano e Romano Cuoghi, Antonio Rosa, Michele Roncatti, Marco Garbellini, Tonino Cuoghi, molti tifosi per una quarantina di presenze.



CAMMINATA IN ROSA

Domenica mattina 20 ottobre scorso alcune vie si sono tinte in rosa per la 4a edizione della Camminata in rosa voluta dall'assessora alle politiche sociali Alessandra Carta e dai consiglieri comunali, Michela Provasi, Maria Elena Vitiello, Alice Trombella e Paolo Gilioli. Ciò nell'ambito dell'Ottobre Rosa (mese internazionale



della prevenzione del tumore al seno) promosso da Andos (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno). Tutti in maglia rosa alla partenza sotto il loggiato del teatro Cotogni. Prima del via hanno parlato brevemente Alessandra Carta, A. M. C. Monesi, Filippo Zucchini, Orietta Zerlottin, Giulia Bertoldo e Pierangela Duffini. Sponsor

dell'evento Coop Reno e palestra Olympia Sermide. Due i percorsi urbani e arginali locali: 3,6 e 5,5 km a scelta: sul percorso la scorta di Avis, protezione civile e Sport Bike. Alla fine meritato ristoro a cura di università popolare, Pro Loco e DS. Vincenzo. 315 i partecipanti e 868,70 euro raccolti e già offerti ad Andos.

CENA BENEFICA



Una cena benefica è stata organizzata dall'assessora alle politiche sociali Alessandra Carta, il tutto incentrato sul tema della disabilità, ciò dopo la camminata rosa Andos, cui hanno partecipato 317 persone. Cena conviviale voluta dall'Osteria della gioia di Villanova del Ghebbo, un progetto nato nel 2012 che "di occupa di insegnare il lavoro di cucina e di sala a ragazzi con bisogni speciali, onde creare per loro un ambiente di lavoro protetto". È stato, in tale contesto, presentato il libro "Osteria della gioia. Soul Food: il cibo dell'anima", commentato dall'autore Roberto Roccatto. 130 persone a cena con il saluto delle autorità: il sindaco Luigi Petrella, l'assessora Alessandra Carta, Marco Bardini rappresentante del Lions Club Badia Adige Po, che ha sponsorizzato la cena. Epilogo con lotteria a premi e con il ricavato della serata già versato all'Osteria della gioia.

FELONICA CON GENEROSITÀ



AIDO: VENDITA DI FIORI ANTHURIUM

Nel weekend di fine settembre e inizio ottobre lavoro straordinario per i volontari dell'Avis dell'Aido e delle mamme. Venerdì nella via principale di Felonica distribuzione di mele ad opera dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, patrocinata dall'Avis di Felonica.

Domenica 2 ottobre promossa da Aido nazionale, vendita di fiori Anthurium per sensibilizzare e sollecitare la donazione degli organi. Efficiente organizzazione dell'Aido di Felonica. Sempre nella mattinata di domenica sul piazzale della chiesa matildica, in occasione della festa dei nonni, vendita di torte confezionate dalle mamme dei bimbi della scuola dell'infanzia di Felonica, il ricavato servirà per le esigenze della stessa scuola. E nel pomeriggio al teatro Santini della chiesa evangelica spettacolo dedicato alla festa dei tanti nonni felonichesi.

Quattro appuntamenti che hanno visto coinvolte numerose persone che hanno confermato la loro generosità con fatti convincenti.



FESTA DEI NONNI: VENDITA DELLE TORTE



"MORA" LA DONNA DEI PASADOR

L ceppo dei Pasador di Felonica presentava un nutrito gruppo di uomini robusti e muscolosi forgiati a contatto col fiume Po. Per un periodo iniziato nel 1923 e fino al 1967 sono stati i traghettatori di persone e mezzi tra le rive di Felonica e Calto. Le due famiglie dei Pasador, quella di Roberto (Berto) e l'altra di Vasco (Capello) si alternavano alla conduzione a giorni alterni; Berto con i quattro figli Colombo, Eridano, Gino e Ugo mentre Capello era coadiuvato dalla moglie Fini Afra (Mora), e dal figlio Bruno. Quando era necessario eseguire lavori pesanti come un nuovo posizionamento del pontile, togliere la malta fatta di terra e sabbia posizionata sul sentiero di accesso al traghetto, raschiare le fiancate delle grosse barche e altri lavori, era il gruppo di Berto che collaborava alla manutenzione dando manforte al fratello Capello, assieme ad Enea che era nipote di Afra. Poi c'erano le donne che portavano pane con latte-caffè per la colazione dentro grosse tazze di ceramica, al termine prelevavano col mestolo acqua del Po, era bevibile e dissetante.

Emergeva anche la figura attiva di "Mora" che eseguiva la pulizia del capanno, manovrava il timone per le giuste traiettorie del "port", curava gli ormeggi e altro; era solita presentarsi col marito al mattino presto in zona traghetto servendo i primi passeggeri, più tardi tornava a casa per accudire i giovani figli Laura, Mirella e Bruno. Portava un grembiule, con una grossa tasca che serviva a raccogliere l'obolo dei passanti, su una vestaglia solitamente scura intonata alla sua carnagione, aveva capelli lunghi nerissimi che raccoglieva in un chignon dietro la nuca, aveva un solare e dolce sorriso, che dispensava a tutti i frequentatori del traghetto.

"LUIGIÒN MELICO"

LUIGI ROSSIGALLI

Mentre passeggiavo per Felonica, passando per via Garibaldi, nell'ultimo tratto verso est, in prossimità dell'argine maestro del Po, guardando la casa disabitata di Luigi Rossigalli, mi sono riaffiorati piacevoli ricordi. Luigi Rossigalli era conosciuto da tutti i felonichesi come "Luigiòn Melico".

Il soprannome, nel dialetto locale "scutmai", deriva sicuramente dalla sua corporatura robusta e dal nome del padre che si chiamava Melico, al quale lui era molto legato.

"Luigiòn Melico" era un grande appassionato e frequentatore del Po, uno dei soci storici fondatori della Canottieri "La Folaga".

Era una persona molto apprezzata nel paese, per il suo carattere solitario, ma allo stesso tempo socievole, e per il suo modo di fare.

Durante le piene del Po era solito, come molti altri soci, fermarsi sulla Canottieri per tenere sotto controllo costante il fiume e, se necessario, svolgere quelle piccole manutenzioni che si è soliti compiere quando il fiume è in piena, come, ad esempio, togliere la legna trascinata dalla corrente e regolare gli ormeggi, adattandoli alle varie oscillazioni del livello del Po. Essendo un profondo conoscitore del fiume, le sue indicazioni e i suoi saggi suggerimenti, erano sempre ben accetti.

Negli ultimi anni, un po' per l'età, ma soprattutto per le sue condizioni di salute, che gli impedivano di scendere agevolmente la lunga rampa di scale per arrivare sui barconi della Canottieri, era sua abitudine sedersi sulla panchina situata sulla sommità arginale, in prossimità della "Folaga", di fronte al paese.

Quei momenti rappresentavano per lui un'ottima occasione per dialogare con le persone di passaggio, non solo di Felonica, ma anche di altri paesi limitrofi, a cui era solito raccontare storie e tanti aneddoti riguardanti il fiume.



LUIGI ROSSIGALLI

Luigi Rossigalli, assieme a mio papà, Virgilio Malagò, conosciuto da tutti col soprannome di Gio, e ad alcuni altri compaesani, partecipò, durante la piena che nel novembre del 1951 colpì duramente il Polesine, al soccorso e al recupero delle vittime del "Camion della Morte" ricevendo grandi note di merito.

Purtroppo, non avendo una moglie e neppure dei figli, anche se era accudito amorevolmente da una sorella e da alcuni altri parenti residenti a Sermide, gli ultimi anni della sua vita, a causa delle condizioni precarie di salute, "Luigiòn" li trascorse serenamente presso la casa di riposo di Sermide. Era stato come si suol dire "vita sola", in quanto non si era mai sposato, ma da quel che si dice, in gioventù non fu estraneo a conoscenze femminili, anche perché, oltre ad avere una bella presenza, era davvero una brava persona, gentile e disponibile con tutti. Fu anche un ottimo cuoco. Ricordo, ad esempio, i suoi ottimi fagioli stufati, da lui stesso denominati alla "John Wayne", che preparava agli amici

della canottieri. Come le persone che segnano le distorsioni alle caviglie, nel gergo dialettale le "torte", lui era in grado di "curare" chi soffriva di sinusite con un metodo insolito e particolare, utilizzando come strumento un semplice stuzzicadenti.

Suo padre Melico, nei primi anni del secolo scorso, aveva un mulino sul Po, nel quale "Luigiòn" lavorò per alcuni anni, come mugnaio, prima di essere assunto nell'analoga struttura situata nel centro di Felonica. "Luigiòn Melico" fu anche uno dei primi, molti anni fa, a sperimentare, con una piccola imbarcazione, la navigazione a vela sul fiume Po.

La casa di Felonica, dove abitò fino a qualche anno prima della sua scomparsa, conserva ancora sulle pareti i resti di alcune piccole parti del vecchio ponte di barche, raccolti da lui stesso lungo il fiume, durante le secche.

Il ricordo di "Luigiòn Melico" rimarrà sempre vivo in tutti noi.

DIBATTITO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il progetto divulgativo "Isola Ursa" ricomincia, insieme al nuovo anno scolastico

La scuola è iniziata da oltre un mese e, insieme ad essa, ricomincia anche ISOLA URSA, il progetto divulgativo che dal 2018 accompagna gli studenti delle scuole superiori attraverso eventi formativi incentrati sulla sostenibilità, promosso da URSA Italia, azienda leader nella produzione di materiale per l'isolamento termo-acustico con stabilimento a Bondeno.

Il primo appuntamento pensato per affiancare gli studenti in questo nuovo anno scolastico è in programma per la mattinata di venerdì 18 novembre 2022, indicativamente dalle ore 08:30 alle 13:00, inserendosi nel contesto delle iniziative organizzate per la Giornata Nazionale degli Alberi.

Tale incontro rappresenta un anello di congiunzione tra i progetti che ISOLA URSA ha messo in campo nei mesi precedenti, in questo 2022 "Anno Europeo dei Giovani", e le nuove iniziative divulgative che si prospettano per i prossimi

mesi, ponendo sempre al centro dell'attenzione la consapevolezza ambientale delle nuove generazioni. Il 18 novembre si riparte infatti dal progetto IMMAGIRAMA, il concorso letterario svoltosi il 22 aprile scorso, Giornata della Terra, e che aveva visto i ragazzi delle scuole superiori cimentarsi nella stesura di un elaborato di gruppo vertente sulla sostenibilità ambientale, dall'incipit "Se io fossi Greta Thunberg". A qualche mese di distanza ISOLA URSA torna nelle scuole, per premiare gli studenti autori dell'elaborato vincitore: un team di ragazzi e ragazze della classe 4BL del Liceo Regina Margherita di Torino. Proprio nell'Aula Magna dell'Istituto si terrà dunque l'incontro, che prevede innanzitutto un momento dedicato alla premiazione, a cura del Presidente della Giuria di IMMAGIRAMA, il climatologo e divulgatore scientifico Dott. Luca Mercalli. Oltre a questo, proseguendo con l'intento



ISOLA URSA 2022 - MERCALLI E STUDENTI

di dare concretamente spazio e voce ai giovani, è in programma un *debate*. Traendo ispirazione da un'attività interattiva molto in voga in altri Paesi, si propone un dibattito tra gli studenti di quattro diversi Istituti superiori di Torino, ognuno dei quali sarà rappresentato da una squadra composta da quattro componenti. Le squadre si confronteranno tra argomenti a supporto e mozioni, su specifici temi legati alla sostenibilità ambientale, in uno scambio di idee che coinvolge i ragazzi e ne stimola la partecipazione. All'incontro è possibile aderire gratuitamente in modalità streaming, anche dagli Istituti scolastici del territorio, mediante il link di collegamento che verrà inviato ai Docenti che si iscriveranno. Al termine del *debate* vi sarà la possibilità di intervenire, tanto per gli studenti in presenza quanto per quelli

in streaming, ponendo domande ed osservazioni alle squadre. A seguire e partendo proprio da quanto emerso dal dibattito, il Dott. Luca Mercalli porterà un approfondimento scientifico su alcune tematiche di sostenibilità ambientale. Nella mattinata, gli studenti vincitori di IMMAGIRAMA doneranno infine il proprio premio, rappresentato un quantitativo di alberi, alla Città di Torino, per assorbire la CO₂ prodotta dalla loro classe e neutralizzarne così l'impatto energetico; un premio virtuoso, messo a disposizione da URSA Italia, promotrice del progetto. I Docenti che volessero richiedere maggiori informazioni o iscriversi la propria classe all'incontro divulgativo e gratuito di venerdì 18 novembre, possono telefonare al numero 0532 894142 oppure scrivere a eventi@gruppolumi.it



ADDIO A TONINO PRADELLA

già sindaco per tre mandati a Carbonara

Rimpianto e cordoglio a Carbonara di Po, per la scomparsa di Tonino Pradella, 93 anni, già sindaco dell'allora Comune di Carbonara di Po per tre mandati 1960/65, 1970/75 e 1980/85. Una vita spesa per il "suo" Comune, una multiforme,

appassionata attività che si può sintetizzare in alcune rilevanti iniziative ed opere pubbliche. L'insediamento della ditta laterizi in zona artigianale Valdadige, dopo le cui dismissioni si è insediata la fiorente attività della Unical. La collaborazione



TONINO PRADELLA

con il Comune di Sermide per la nascita della centrale termoelettrica Enel (inquinamento ma anche tanti posti di lavoro). E con i contributi della centrale sono sorte la nuova Scuola media e la Piazza Primo Maggio, fulcro di attività ricreative del paese. Grande attenzione è stata riservata alla viabilità, ai servizi sociali e culturali, Avis, Polisportiva e Biblioteca. Attualmente la zona industriale conta circa 300 posti di lavoro, con l'apertura di una strada allungata poi dai suoi successori. Parlando di Tonino non si può dimenticare la successiva opera di sviluppo di Carbonara del fratello Albertino Pradella, anche lui con la vocazione del servizio puntuale e incisivo per il suo paese, che per altri tre mandati (dal 1990 al 2004) ha lasciato notevoli tracce nella gestione della cosa pubblica. Anche il parroco don Filippo, nella sua omelia, ha ricordato il servizio continuo per la comunità da parte del sindaco scomparso, una missione, una dedizione affettuosa di stampo familiare.

Pro Loco carbonarese **A Carbonara di Po Borgocarbonara (Mn)**

29-30-31 Ottobre
1-4-5-6-11-12-13 Novembre
2022

Tre week-end al Tartufo!

25^a

TARTUFESTA del PO

Presso Sala Polivalente adiacente al campo sportivo

APERTURA DELLA SALA: feriali cena ore 19.00
domenica e festivi pranzo ore 12.00 e cena ore 19.00

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Info e prenotazioni: 333.2377400 - 348.4520695
PRENOTAZIONI SOLO TELEFONICHE E WHATSAPP

www.comune.carbonara-di-po.it | TartuFesta | tartufestadelpo | Nicola Pizzari | PICO

... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni,
affermazioni, comprensioni e altro dal web...



conosci

di Irene Renei

IRENE RENEI

Classe '72, nata e cresciuta in Liguria, è scrittrice e autrice del blog "Donne che pensano" con ampio seguito sui social. Agente finanziario, ha sempre amato più le parole dei numeri, fino a decidere di lasciare quell'ambiente altamente performante per cercare una nuova dimensione nella scrittura.

Sposata, con due figli e tre fratelli in affido diurno, è da sempre vicina alle problematiche sociali legate al ruolo della donna nella nostra società e alle molteplici dinamiche che legano genitori e figli. Nei suoi scritti tratta con particolare attenzione temi che spaziano dal mondo complesso degli adolescenti di oggi ai molteplici ostacoli delle donne vittime di un sistema che spesso le mette all'angolo, nel tentativo di sensibilizzare il pubblico a realtà che spesso ci scorrono accanto in un silenzio assordante.



“**H**ai armi a sufficienza bambino: i tuoi occhi e le tue mani. Se sei fortunato hai scudi a proteggerti, gli adulti che ti amano. Va per il mondo allora.

Non ascoltare chi ti dice che non c'è nulla da salvare.

Ci sei tu e tanto basta.

Va per il mondo e fai entrare.

Ci sono terre rosse in Africa e e prati gelati in Irlanda, pelli chiare e trasparenti come il ghiaccio e pelli calde e scure come l'ebano intagliato. Tu accarezza, tocca, siediti a gambe incrociate davanti a libri stropicciati, unti di spiriti e di vita.

E ascolta.

Perché questa è l'arma più forte che hai.

Ascolta battiti di cuore, battiti di ciglia, ali di farfalle.

Ascolta anche il silenzio.

È un dono raro in questo mondo.

E quando penserai di aver capito ascolta ancora e guarda e tocca.

Entra con le mani nel cuore della gente, fino a sentire il caldo dell'amore e il sangue del dolore.

Solo allora capirai che non ci è dato di ferire nessuno.

Solo allora capirai che armi è una parola inventata dall'uomo

per difendere confini disegnati a matita su carte che si possono stracciare.

E che la vita è altro.

Non è guerra.

Non è dolore.

Non è di un dio o di un altro.

La vita appartiene a se stessa e scorre in te.

Pura come una sorgente di montagna, potente come una cascata.

Difendila in ogni essere che incontri.

Con le mani nude, con occhi mai sazi.

L'unica vera possibilità che ti hanno dato, bambino mio,

per cambiare il mondo, sta nella conoscenza.

L'unica vera salvezza sei tu, se imparerai a usarla.

BAMBINI IN GUERRA

*in questo Speciale proponiamo
testimonianze dirette e documentali di un'infanzia tragicamente
vissuta durante la guerra.*

Guerra come frastuono e quotidianità infranta.

Guerra subita sulla pelle e nell'educazione.



SFOLLATI DISEGNO DI SEVERINO BARALDI

“**S**ermide 1940-1945 - un paese in guerra” è un libro prezioso. È un itinerario che coniuga un evento grande, la seconda Guerra Mondiale, con la dimensione piccola di un paese e di una comunità, attraversati dalle vicende. È una ricostruzione puntuale e paziente, che ripercorre entrambi i piani, per leggere con precisione e correttezza i fatti accaduti, restituendoli alla loro complessità, e per farli rivivere, in modo corale, attraverso

testimonianze e documenti. È da questa impostazione che nasce la particolarità del libro e la peculiarità del viaggio cui è invitato il lettore. Chi legge è guidato, in primo luogo, a una breve ricognizione dentro la cornice generale degli avvenimenti: l'ampiezza planetaria del conflitto, la sua cronologia, la dichiarazione di guerra con cui l'Italia entrò in scena. Dopo questa carrellata, il lettore è posto di fronte ai segni dolorosi della Storia, al quadro dei militari semidesi partiti e mai più tornati dalla guerra, un alveare di giovinezze e di nomi spezzati. È da questa porta che si entra in quel rettangolo ben circoscritto in cui la dimensione locale incrocia la dimensione nazionale ed internazionale. A testimonianza del fatto che le guerre non risparmiano nessuno e giungono a toccare periferie e piccole realtà, anche il nostro paese si trovò a essere sulla linea di transito dei grandi eventi. [...] Già questa operazione di ricerca e studio, supportata da documenti fotografici reperiti nei più importanti archivi internazionali, basterebbe ad accreditare il valore del libro. Invece c'è altro

ancora, affidato a immagini e parole che provengono dalla gente, dai documenti che hanno accompagnato e certificato la vita di un quinquennio difficile e drammatico; tante, tantissime testimonianze di chi, allora, era giovane o bambino, fotografie uscite dai libri di famiglia, lettere, notiziari, cronache di attività partigiane, relazioni di sacerdoti e verbali di insegnanti. (...) Il cuore del libro sta qui, a completare la successione dei fatti e delle date con l'umanità dei vissuti. Sono tanti modi per ricostruire la storia: tutti passano attraverso la delicata operazione di interrogare e far parlare le fonti. La fonte, verbale e non verbale, fissata in una parola, in un segno o in una pietra, è il materiale dice Bernheim, dal quale la storia attinge la conoscenza. Ma quando essa coincide con la realtà presente e viva delle persone e delle loro narrazioni, avviene un incontro importante e significativo: i fatti, le azioni escono dalle carte e dalle cose e tornano a riannodarsi con le singole esistenze, con le idee e i pensieri, con le sensazioni e le emozioni.

testimonianze

“Il 10 giugno 1940 abitavo a Felonica con i miei genitori, i miei due fratelli più giovani e mia nonna. Ricordo che quando mio padre ci disse che Mussolini aveva annunciato l’entrata in guerra dell’Italia io ero molto dispiaciuta e triste perché, siccome mio padre aveva già combattuto nella guerra d’Etiopia quattro anni prima, temevo che partisse per la seconda volta.”

**Nilde Bianchini,
classe 1932**

“La mia infanzia, dai 4 anni ai 9 anni, ha conosciuto la seconda Guerra Mondiale, della quale ho dei ricordi frammentari: episodi, stati d’animo più o meno forti, che comunque hanno segnato la mia vita. Ancora oggi al passaggio degli aerei, provo un certo malessere.”

**Lia Faccini,
classe 1936**

“Nel febbraio del ‘45 mentre mi recavo con mio padre e mio fratello Antonio da “Breta Rossa” per comperare un paio di zoccoli, dovemmo ripararci nella chiesa parrocchiale, poiché un’incursione di fortezze volanti rase al suolo la città diventata tutto fuoco e macerie: il papà ci portò a casa fra la disperazione della gente che vagava in mezzo a quei cumuli di macerie fumanti.”

**Pasquale Padricelli
classe 1935**

Una sera un’autocolonna tedesca proveniente da Sermide e diretta a Pilastrì è stata sorpresa da un paio di aerei alleati proprio davanti alla nostra corte. I veicoli procedevano tenendo accese solo le piccole luci di posizione, ma i piloti americani li avevano individuati investendoli non solamente con numerose raffiche di mitragliatrice, ma anche con

il lancio di alcune bombe che avevano provocato fiammate così violente da richiarare a giorno la strada e la nostra casa. Ho stretto al petto il fratellino e sono sceso di corsa al pian terreno dai miei genitori che mi hanno calmato e tranquillizzato.

**Enea Mantovani
classe 1933**



(da Sermide 1940 - 1945
Un paese in guerra, 2005;
prefazione di Zena Roncada.)



LIBRO ELEMENTARI ANNI TRENTA

Lina e il suo bambolotto

Ciao direttore, sono Lina Maria Barbera Corsini sermidese dalla nascita e diversamente giovane che, dopo



CARLA, IL BAMBOLOTTO
RIMASTO SOTTO LE MACERIE

averci pensato una vita, ha deciso di inviarti questo racconto, storia che dir si voglia, bella dolce a lieto fine e anche commovente, se vogliamo. Era il febbraio del 45 durante quei bombardamenti terribili che distrussero Sermide, sotto le macerie rimase anche Carla il mio amato bambolotto di celluloido e il mio dispiacere fu enorme, immenso: ero una bimba di 4 anni.

Però, passato quel tragico periodo, un giorno andai con i miei genitori a far visita a degli amici e con mia grande sorpresa, a dir poco scioccante, vidi sul loro divano... indovina chi? Carla!... il mio bambolotto, un po' malridotto ammaccato, ma era lui! Gli amici commossi me lo misero tra le braccia e la mia gioia fu indescrivibile. Quel bambolotto l'ho conservato per tutti questi anni con amore e commozione ed è quello di cui ti mando le foto: ha tutti i segni di quello che ha passato, ma è ancora bellissimo. A modo mio l'ho fatto conoscere sullo stato di WhatsApp, ai miei contatti, si chiamano così, in verità una volta si diceva ai miei amici. adesso sono diventati contatti. Ma mi sembra che meriti di più. Ora la tecnologia fa cose grandi e la mia piccola foto potrebbe diventare forse un interessante... tipo poster, oppure, per dire, una foto più grande. È un raggio di speranza.

Perché quello che era giusto dirti è che fra tutti i tantissimi e bellissimi reperti bellici che ci sono al museo di guerra di Felonica, questo sarebbe una cosina gentile, un raggio di speranza, dico io, e forse sarebbe stato più corretto inviare tutto ciò ai responsabili del museo. Ma il rapporto con Sermide mi ha suggerito di fare così. Quindi ti chiedo scusa, se di tutto questo non se ne può fare niente. Io mi sentivo in dovere di condividere comunque il racconto, perché parte della vita mia e di tutti coloro che hanno vissuto quei momenti lì, lontani, ma che abbiamo sempre nel cuore. Questo è quello che volevo dirti, in qualche modo, perché insomma gli anni miei questi sono: io sono una befana in quanto nata il 6 gennaio del 1941., gli 82 sono qui che arrivano, non sono pochi pochi. Cerchiamo di tenere duro e di andare avanti comunque, con tanta forza e tanto coraggio. E niente, ti volevo mandare questa foto e poi vedi tu... guardala con lo stesso affetto con cui la guardo io, ha un valore affettivo e anche un valore storico, perché come puoi notare ha tutte quelle magagne, poverino il mio bambolotto, se l'è guadagnato. Ti ringrazio Luigi, grazie infinite per avermi ascoltato, un abbraccio, ciao!

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

segui su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

SEVERINO BARALDI

IMMAGINI DI UNA VITA

Sono nato nel 1930 a Moglia di Sermide nella punta sud orientale della provincia Mantovana. Ripensando agli anni della mia infanzia e agli avvenimenti che l'hanno segnata, ho pensato di ricordarli nel modo che mi è più congeniale, attraverso la pittura. Questi sono otto disegni che illustrano appunto il periodo della mia vita vissuto durante la guerra dall'agosto 1939 al maggio 1945.

Questi che illustro e descrivo sono otto fatti veri accaduti a me e ai miei due cari amici Italo, con i quali ho condiviso queste avventure di adolescente.





2

1

Giocavamo alla foce del canale Reggiano verso il Po, a remi più un guscio di noce che una barca, che ha stento ci conteneva tutti: eravamo io, Italo Bassi e Italo Reggiani, i soliti tre sempre insieme. Sceso dalla barca per lavarmi i piedi, scivolai in acqua e andai subito a fondo. Vidi l'acqua di diventare sempre più scura, poi finalmente riuscii a risalire, aiutato dagli amici. Mi spogliai degli abiti zuppi, li stesi al sole e per asciugarmi mi nascosi nudo tra i massi dell'argine del Po. Poi tutti a casa senza raccontare a nessuno lo scampato pericolo.

2

Ero a letto nella camera dei miei genitori, leggermente indisposto, quando vidi, accompagnato da un rombo di motori, un enorme aereo inglese che, volando basso, sfiorava il campanile della chiesa. Avremmo saputo poi che tornava alla base, dopo aver bombardato le barche che i tedeschi tenevano nascoste tra la vegetazione della riva del Po, in attesa di costruire nella notte un ponte per raggiungere la sponda veneta. Mio madre corse su in camera per rassicurarmi, ma io non c'ero più, ero già sull'argine a cercare i bossoli delle mitragliatrici inglesi... sempre con gli amici.



3

In quel periodo frequentavo la scuola a Sermide, il capoluogo, che era stato bombardato. Un ordigno di grandi dimensioni era caduto sulla chiesa sfondando il tetto e finendo nella navata laterale, fortunatamente senza esplodere. Dopo che gli artificieri ebbero disinnescata, l'enorme bomba rimase per un certo periodo lì dove era stata resa inoffensiva e noi ragazzi ci giocavamo, salendovi sopra a cavalcioni.

4

Avevo fatto un disegno che raffigurava un soldato tedesco preso a legnate da un italiano, non ricordo più a chi l'avevo regalato, ma poco tempo dopo notai in piazza un capannello di persone che discutevano animatamente, avvicinandomi, vidi al centro un tedesco portaordini su un sidecar che urlava arrabbiato, sbandierando il mio disegno. La gente intorno non fiatava, nemmeno alcuni fascisti che erano lì presenti, che mi conoscevano bene. Il militare tedesco doveva partire di lì a poco per il fronte, intascò il mio disegno minacciando i presenti che al suo ritorno avrebbe indagato sull'autore dell'illustrazione, non poteva certo pensare che quello fosse un disegno realizzato da un ragazzino.

3



4



5

Nel cortile di Achille Lui detto "Busia", era rimasto un carro armato tedesco. Dal momento che i soldati in ritirata non riuscivano a portare tutti i mezzi corazzati oltre il Po. Lo vedevo bene dal granaio al secondo piano di casa, dove era la mia camera da letto che si affacciava proprio verso lo spiazzo nel quale si trovava il mezzo. I fascisti cercavano di dissuadere i soldati tedeschi dal farlo esplodere in quel luogo, poteva essere pericoloso per la popolazione, ma non ci fu niente da fare, quelli non si lasciarono convincere. Vidi l'esplosione e enormi pezzi metallici del carro che vennero a sbattere contro casa mia: intonaco sbrecciato, vetri rotti, ma fortunatamente nessun ferito.



6

Il giorno 24 aprile 1945 arrivarono gli americani: che gioia! Io ero tra i primi a farsi incontro ai loro carri armati, facendo loro festa. Quando a un certo punto si sentirono degli spari molto vicini. Un soldato americano mi prese vicino a sé per proteggermi e contemporaneamente iniziò a far fuoco verso il campanile, dove si era rintanato il cecchino tedesco. Lo catturarono nel campo dietro la chiesa mentre fuggiva, poiché era rimasto senza munizioni. Avevo partecipato a un'azione di guerra!



7

Ero sull'argine del Po, come spesso mi capitava, quando un'esplosione spaventò un branco di cavalli che si diresse all'impazzata verso di me: mi rannicchiai a terra con le mani sulla testa, sentivo i cavalli imbizzarriti che mi passavano vicinissimi ricoprendomi di terra, fortunatamente senza sfiorarmi. Giorni dopo li ritrovai calmati e amichevoli nella campagna.

7



8

Italo Bassi, Italo Reggiani ed io un giorno mentre stazionavamo come sempre sull'argine della bonifica Reverese, vedemmo a terra uno spezzone incendiario, rimasto inesplosivo. Ci venne l'idea di gettarlo nel canale. L'ho presi e lo lanciai, ma avevo calcolato male il suo peso: il lancio risultò corto e l'ordigno cadde sull'ultimo gradino della scalinata che scendeva verso l'acqua, esplodendo: una fiamma bianchissima di fosforo bruciava i pezzi scoppiati che galleggiavano in acqua senza spegnersi, con nostro grande terrore.

8

SHAMSIA HASSANI

«LA LIBERTÀ È AVERE PACE»

Shamsia Hassani, è nata nel 1988 a Teheran, in Iran, dove i suoi genitori sono migrati da Kandahar prima della guerra. È Docente presso la più grande università dell'Afghanistan (Università di Kabul), ed è anche la prima grafica afghana di street artist femminile.

SHAMSIA HASSANI
DAVANTI AD
UNA SUA OPERA
DI STREET ART



LA STREET ART CONTRO IL BUIO DI KABUL HA LA FIRMA DI SHAMSIA HASSANI IL RITRATTO DELLA GIOVANE AFGHANA A CUI CANCELLANO I MURALES MA NON LA TENACIA, PERCHÉ «L'ARTE È PIÙ FORTE DELLA GUERRA»

In un corso organizzato da "Combat Communications" nel 2010 Hassani inizia la pratica della "street art" sui muri delle case nelle strade di Kabul. L'artista con le sue opere vuole opporsi all'oppressione verso le donne afghane in una società dove l'universo maschile è completamente predominante.

Le sue immagini, delicate e raffinate, raccontano il dramma dell'Afghanistan, delle donne afgane, attaccando frontalmente i talebani e coloro che continuano a promuovere tali turpi tradizioni patriarcali.

Quello che contraddistingue le sue opere è la modalità con cui riesce a rappresentare le donne afghane che nonostante il terrore, gli occhi a volte bassi, a volte senza bocca, sprigionano volti imbevuti di forza, ambizione e volontà. Illustra un essere umano femminile che guarda verso il proprio nemico e con tenacia vuole portare cambiamenti positivi nella vita delle donne. È come se attraverso le sue opere cerca di ricostruire una coscienza femminile.

Era già famosa Shamsia Hassani, ma da quando i talebani hanno ripreso il potere in Afghanistan i suoi lavori hanno trovato nei social una grande cassa di risonanza. Proprio dai social è partita una mobilitazione per condividere i suoi graffiti: immagini potenti che mostrano spesso ragazze vestite di blu di fronte a miliziani in nero minacciosi e incumbenti, simbolo della repressione che le donne afgane stanno vivendo in queste settimane terribili.

Un modo per dare voce a chi in questo momento ha difficoltà a comunicare liberamente. Intanto i suoi lavori sono diventati virali.

Un collage con alcuni suoi graffiti è stato molto ricondiviso con il messaggio: *"Sono opere di un'artista Afgana, si chiama Shamsia Hassani. Se le facciamo girare, sarà come dare voce a lei ed a tutte le #donneafghane che stanno vivendo l'inferno!"*

Hassani nel 2014, è stata finalista per il premio Artraker con il suo progetto La magia dell'arte è la magia della vita. Lo stesso anno è stata nominata tra i 100 membri dei Global Thinkers.

GIOVANI OGGI

IL FUTURO DEI GIOVANI HA UN CUORE CHE BATTE



L'energia di Alessia Puppato in concerto

❖ I giovani sono il cuore pulsante di una società perché rappresentano il futuro, tuttavia è opinione comune che i giovani d'oggi siano privi di interessi, un po' superficiali, e poco inclini al sacrificio, una fotografia che è, in molti casi, lontana dalla realtà del mondo giovanile.

Gli adulti, spesso, imbellettano i rapporti con i ragazzi, con ogni forma di superfluo o di eccessivo, per nascondere l'incapacità di ascolto, e di coinvolgimento necessari per il loro percorso di crescita. Ai ragazzi, impegnati a costruire qualifiche e competenze, le cosiddette hard e soft skills, noi adulti chiudiamo spesso la porta, senza dare loro tempo e spazio necessari per una maturazione anche professionale.

Nonostante questo, ci sono giovani che vogliono autonomamente affermarsi esprimendo con decisione il proprio talento, la propria sensibilità, smentendo o sbiadendo quella fotografia scattata in modo superficiale.

"PUNTO A CAPO" PRIMO ALBUM MUSICALE DI ALESSIA PUPPATO

E' il caso di Alessia Puppato, una giovane cantautrice del basso mantovano che, attraverso un lavoro di ricerca testuale e sonora, ha pubblicato il suo primo cd "Punto a capo" un album costituito da otto brani. Nell'album di Alessia si può ascoltare la delicata voce, ma anche il suono della sua chitarra acustica, della chitarra elettrica e l'eco dell'ukulele.

Già dalla prima traccia si delinea la sensibilità dell'autrice che sceglie l'apertura dell'album con un omaggio a Wislawa Szymborska "Nel sonno", una poesia declamata da Alessia con un accompagnamento minimalista e delicato della sua chitarra. I brani che seguono testimoniano un susseguirsi di quotidianità nelle giornate di "Vincenzo", di "Anita", di attimi, di amori e delusioni, di "voglia di scappare via per non star male" e la forza di risollevarsi ancora e ricominciare nelle "cose di ogni giorno".

Nella traccia n° 3 la giovane donna, che qui

affiora, si pone domande, si chiede se "siamo come le nuvole che vagano sconvolte disorientate, volubili" o "di passaggio" "in un mare che non è mare oggi come diceva quel marinaio".

In "Punto a capo" si cade e ci si rialza conservando una memoria di vita per la ripartenza. Nella penultima traccia "Avevano il mio volto" l'autrice si è ispirata alle poesie di Caproni, una canzone dal carattere onirico che mette al centro l'indifferenza e l'incomunicabilità delle persone che non si accorgono della fragilità dell'esistenza umana. I riferimenti d'ispirazione sono molteplici; Alessia ha maturato le sue scelte stilistiche dagli ascolti dei grandi cantautori come De André, Leonard Cohen o Vinicio Caposella e ha elaborato una sua personale forma musicale. A condividere e arricchire nella parte armonica e di sound questo bellissimo progetto di Alessia ci sono dei collaboratori e amici.

Marco Degli Esposti, un ottimo pluristrumentista (chitarra acustica, elettrica, fisarmonica, piano elettrico, armonica, banjo, mellotron, voce ecc.) ha realizzato, assieme alla cantautrice, l'arrangiamento dei brani e ha curato registrazione. Presenti con funzione di cori, la voce Davide Ravanetti e Marco



Cover del cd "Punto a capo" della giovane cantautrice Alessia Puppato

Tosetti. Diego Mantovani alla batteria.

Il progetto grafico, per la copertina del cd, con i colori dell'autunno dell'area golendale del Po, è di Giovanni "Gioz" Scarduelli e le foto di Francesca Paluan.

"Punto a capo" un lavoro musicale giovane a conferma che "la gioventù è un sogno, una forma di pazzia chimica" (F. Scott Fitzgerald), non uccidiamola!

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



MAGNIFICAT DI SONIA AGGIO ED. FAZI

✦ È il 1951. In un piccolo casolare nella campagna del Polesine, dove i temporali ingoiano all'improvviso i cieli luminosi e il granturco cresce alto e impenetrabile, vivono Norma e Nilde, due cugine cresciute come se fossero sorelle dopo che un bombardamento durante la guerra ha ucciso le loro madri. Nilde è una ragazza riservata e timorosa di tutto e la sua ansia aumenta quando Norma inizia a comportarsi in maniera stra-

na. Da quando è caduta dalla bicicletta mentre raccoglieva le ciliegie, sua cugina non sembra più la stessa: scompare senza motivo ogni volta che scoppia un temporale, è scontroso, non le parla, impedendole persino di avvicinarsi. Nilde prova a seguirla nei campi, ascolta le voci che circolano in paese, ma non riesce a capire perché la sua Norma, il suo punto di riferimento nella vita, bella come la Madonna del Magnificat che le loro madri tanto veneravano, le stia facendo questo.

Cosa spinge Norma ad allontanarsi da Nilde e a fuggire come una bestia selvatica al primo rombo di tuono? Cos'è successo quel pomeriggio lungo l'argine del fiume? Perché tra di loro quell'abisso improvviso di silenzi e bugie? Il legame indissolubile che lega le due protagoniste verrà messo a dura prova da inquietanti apparizioni e inspiegabili fughe in una storia perturbante fatta di assenze e di mistero. Sullo sfondo, una terra magnetica, insidiosa come il fiume che la attraversa: quel Po che la rende fertile ma che talvolta la travolge per riprendersi tutto.

TUTTA INTERA DI ESPÉRANCE HAKUZWIMANA ED. EINAUDI

✦ Il fiume Sele taglia in due la città, e Sara ogni giorno lo attraversa per andare nella scuola di Basilici. I suoi studenti arrivano da tutte le parti del mondo e la guardano con diffidenza. La chiamano Signorina Bellafonte, perché anche se è nera (come la maggior parte di loro) non è una di loro: è cresciuta di là dal fiume, suo zio è il guardiano del frutteto, e da quelle parti le pesche le chiamano «oro rosa», perché sfamano molte famiglie. Sara è la figlia adottiva di un professore di liceo e della cuoca dell'asilo. Sua mamma preparava torte e coltivava rose, suo padre le ha insegnato la passione per le parole: il suo mondo da bambina aveva confini certi. Ora don Paolo le ha trovato questo lavoro, crede che lei sia la persona giusta. Giusta perché? Questi ragazzini, che conoscono tre lingue e ne inventano una diversa ogni pomeriggio, avranno pure il suo stesso colore di pelle ma la scrutano, la sfidano di continuo. All'inizio non riesce a ottenere la loro attenzio-



per certe esperienze difficili del passato: ogni volta che si è sentita diversa, nel posto sbagliato. Settimana dopo settimana quei nomi impronunciabili e quei volti sfuggenti diventano più famigliari: Tajaëli Kolu che le assomiglia così tanto, Zakaria Laroui con l'occhio pigro e zero modestia, Paul Bonafede che è mezzo italiano e sembra vergognarsene. Ma poi scompare Charlie Dì, che stava sempre seduta al terzo banco, e intanto si moltiplicano le aggressioni nel quartiere: ecco che questo processo accidentato ma prodigioso di conoscenza reciproca rischia di interrompersi. Eppure certe vite spezzate e ricucite possono ancora, come certi innesti, trovare il modo di fiorire.

QUANDO STAMPARE DIVENTA UN'ARTE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



Fotoracconto

CAMMINAMANTOVA 2022 TERRE D'ACQUA

A programma quasi completato, pubblichiamo una serie di scatti ricordo di alcuni degli eventi della rassegna Camminamantova 2022, a cura de Gli Scarponauti, con il sostegno del Comune di Mantova. Eventi che hanno "centrato l'obiettivo" di offrire non solo itinerari di turismo attivo ed eco-sostenibile a piedi, in bicicletta e in barca alla scoperta del territorio e della città, ma anche opportunità importanti di esperienze di condivisione, solidarietà e inclusione.

19 marzo (sx) Inaugurazione
Via Carolingia - Castiglione delle Stiviere

20 marzo (dx) Inaugurazione Via Carolingia -
Volta Mantovana.

I colori giallo e blu della Via si sono sovrapposti e sono "diventati" i colori della bandiera dell'Ucraina, a poco meno di un mese dall'invasione russa. Nelle due giornate sono stati raccolti fondi per l'acquisto e l'invio di medicinali e generi di pronto soccorso.



2 aprile Mantova
Parco Periurbano
I forti staccati
"Sparafucile"

*Foto "Gruppo con Skyline"
In occasione di questo itinerario tra i due vecchi forti staccati di Fossamana e Frassino, tra la città e il lago, ci hanno accompagnato due famiglie afgane inserite nel Progetto SAI ENEA per l'accoglienza e integrazione di richiedenti asili e rifugiati.*



30 luglio Lago Superiore Mantova - Quando tornano gli aironi
Un'esperienza inedita, l'escursione in canoa canadese all'ora del tramonto.



25 settembre -Ciclotour degli Arginelli di Sabbioneta.
Un ciclotour ad anello intorno alla "città ideale" di Vespasiano Gonzaga accompagnati dall'Associazione "Amici dell'Ambiente" di Sabbioneta.



16 ottobre Da Mantova alle Valli del Mincio di Rivalta.
Le Valli del Mincio tinte dei primi colori autunnali, a bordo dell'imbarcazione di "Navigazione Mincio" durante una giornata dedicata anche all'accoglienza e all'inclusione di persone diversamente abili.

Storielle locali

LA SPARTIZIONE DEL POLLO

Il campione protagonista della nostra bagattella abita da tempo nel borgo di ***** con moglie e figlia, gomito a gomito con il clan parentale, pervenuto dalla grande città, un'immigrazione alla rovescia, ad impinguare il numero ristretto dei cristiani della contrada. Mentre i molti lavorano la terra come braccianti, Mario, chiamiamolo così..., sgobba come muratore con i fratelli ed i nipoti. Ad integrare il bilancio familiare sono la moglie e la figlia, in età da marito, impegnate a confezionare maglie per i laboratori di Carpi. Verso sera, Mario, ritornando affamato dal lavoro, apostrofa la moglie:

"Donna, cosa hai preparato per cena, non vedo l'ora di mettere qualcosa nello stomaco!" - E la moglie - : "Stamattina ho tirato il collo al galletto disturbatore del cortile; nel pomeriggio l'ho messo "in monsa", l'ho arrostito e stasera ce lo mangeremo con l'insalata e le patate, una cena da signori, una volta tanto!" -

"Molto bene, moglie mia! Apparecchia subito e porta in tavola l'arrosto ed io farò le parti come si conviene!" -

Eccolo lì il mangiarino, una bellezza. Dato di mano al coltello, Mario inizia a sezionare, sentenziando:

"A te, moglie mia, che sfacchini su e giù ad ogni ora del giorno senza mai stare ferma eccoti le cosce, ti spettano di diritto. A te, figlia mia, che ti dovrai presto sposare, ti lascio le ali e volerai via da questa casa. Quanto a me, che sono il capofamiglia, mi prendo tutto quello che rimane e così sia!"

P.S. I fatti raccontati sono veri, i nomi delle persone sono camuffati.

COME SERGHYEI BUBKA

Quando si vive a contatto con quei cristiani che abitano da tempo immemorabile in una sparuta contrada, lontana dall'interesse della pubblica amministrazione, a meno che non si tratti di raccattare voti e preferenze nelle tornate elettorali. Ad ogni stormir di fronda ogni fatto o vicenda personale passa sotto il vaglio della gente e diventa di pubblico dominio. Io qui ci vegeto. I casi della vita mi hanno catapultato in questa insignificante borgata del tipo Rio Bo, dove trascorro i miei ultimi giri dell'orologio spreco tempo.

Viene da sé che frequentando da anni la compagnia mi aggirano su episodi, fatti curiosi, esilaranti a volte, di paesani in gran parte passati a miglior vita, di

azioni compiute deliberatamente od involontariamente. Così mi è capitato di ascoltare al bar di quel fatterello accaduto ad A. Z. che, trovandosi una volta sulla riva di un canale privo di passerella o di ponte e volendo risparmiare tempo e fatica, decide di servirsi di una lunga pertica, secondo lui l'ideale per valicare l'ostacolo saltando da una sponda all'altra. Pensa: -"Se l'ha fatto il protagonista del film visto l'altroieri sera al cinema, perchè non potrei riuscirci anch'io? Sono o non sono figlio di Q.Z., capace di fare tre passi su un muro verticale?". Posso dimostrare di essergli degno!" Per non tirarla troppo lunga, passò ai fatti e che ti fa costui? Presa una sufficiente rincorsa, infilzato lo stacco nel bel mezzo del canale, un fosso non più largo di quattro metri, come un astista provetto, si lancia....ma la pertica sprofonda nella melma ed il nostro Serghyei Bubka rimane ancorato a metà via. Poi, nel rispetto di una legge della dinamica, piega di lato e... pumpfè! Finisce a mollo.

AH, LA FRETTA!

La signora Dolores è una attempata reggitrice che vive a ***** in una vecchia casa colonica, due figli ed una nuora. La famiglia lavora un pezzo di terra, pochi ettari, raccogliendo grano, barbabietole e foraggio per

le vacche, risorse che aiutano a tirare avanti. Orbene, un giorno, dovendo la nostra massaia presenziare ad una cerimonia in chiesa, decide il giorno avanti di fare una capatina dalla parucchiera di fiducia per una sistematina alle sue "paglie" incanutite.

Qui mi corre l'obbligo di esporre una digressione necessaria. Una discutibile abitudine, un mal vezzo, coltivata un tempo dalle donne avanti negli anni, è quella di non portare mutande e di nascondere il sesso sotto un'ampia, lunga sottana. Cosicché, se lo stimolo è forte, basta allargare gambe e gonna, fare acqua senza vergogna e voilà! E' tempo, bisogna andare. Sul filo dove è steso il bucato la donna afferra sgarbatamente un paio di mutande e le infila in fretta e furia. Parte, arriva a destinazione. Accomodatasi sulla poltrona del negozio, comincia a dimenarsi ed a grattarsi il sedere in continuazione.

"Dolores, che cosa c'è che non va?" - le domanda la parrucchiera

"Sento qualcosa che mi punge le chiappe, aspetta un po' che controllo." -

Si alza, scopre la sottana, la cala e, come se niente fosse, toglie dall'elastico delle mutande "du ciapet", due mollette che si usano per sciorinare il bucato, lasciate lì sventatamente.

confini



LAMBRUSCO
PROVINCIA DI MANTOVA
BIOLOGICO

PROVINCIA DI MANTOVA
ANCELOTTA BIOLOGICO

COLLI DI SCANDIANO
E CANOSSA SPERGOLA
FRIZZANTE BIOLOGICA

VINI BIOLOGICI DA SOLI VITIGNI AUTOCTONI

STRADA PROVINCIALE FERRARESE, 48 • SERMIDE (MN) • TEL. 333 4121955

WWW.CONFINIDELVINO.IT

AL GALILEI TRA NUOVE SFIDE E TANTI PROGETTI

Il 12 settembre si sono riaperti i cancelli per gli studenti del Galilei per l'inaugurazione di un nuovo anno scolastico ricco di sfide e progetti.

❖ Finalmente un anno iniziato all'insegna della conclusione dello stato emergenziale che sta consentendo ai ragazzi di rivivere la scuola in una veste di normalità e di riappropriarsi di quella socialità che è parte così integrante di un'istituzione scolastica.

Le classi prime sono state accolte dai docenti, mai così numerose negli ultimi anni. A tal riguardo, la prima sfida del Galilei consiste nell'attivazione del nuovo corso Tred, Liceo quadriennale delle scienze applicate per la transizione ecologica e digitale: il Galilei, insieme ad altri 23 istituti su territorio nazionale, si fa pioniere di questo nuovo percorso volto all'approfondimento di tematiche quali la trasformazione ecologica, digitale e neuroscientifica, lo sviluppo sostenibile, in una prospettiva sempre più green di fare scuola, attraverso uno sguardo a quelle che saranno questioni e ambiti dominanti del futuro. Il tutto supportato da una didattica innovativa che fa del cooperative learning e del digitale la sua insegna.

Nella vision di una scuola che si pone tra i valori fondanti l'essere altamente formativa, inno-

vativa, dinamica, coinvolgente e in grado di valorizzare i talenti e le specificità di tutti, l'Istituto Galilei vanta progetti importanti quali Erasmus plus per il quale è stato ottenuto un accreditamento settennale che consentirà a docenti e studenti di godere di periodi di formazione all'estero e di organizzare periodi di mobilità nell'ottica di uno scambio di buone pratiche e di un rapporto osmotico tra diverse realtà europee. Nell'anno in corso gli studenti potranno svolgere quest'esperienza in scuole partner in Croazia, Germania, Spagna e Portogallo.

Sempre in un'ottica di internazionalizzazione e di una solida preparazione per inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o continuare con gli studi universitari sono fondamentali le Certificazioni linguistiche in inglese e nelle altre lingue straniere che l'Istituto promuove ormai da anni. A questo si aggiunga l'inevitabile importanza sempre più attribuita al potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, confluito in progetti nazionali quale *Il mondo dà i numeri* che ha come obiettivo quello di diffondere la tecnologia nello studio della

matematica, della fisica e delle discipline scientifiche (STEM) e si propone di arrivare nelle aule trasformandole in laboratori. Il progetto ha permesso la formazione sull'utilizzo della calcolatrice grafica nella didattica e favorisce e sostiene la promozione di ambienti di apprendimento volti ad una didattica laboratoriale e sperimentale nel settore scientifico. In quest'ottica di potenziamento, apertura e orientamento, negli ultimi anni sono state promosse opportunità molto importanti quali la partecipazione di studenti a laboratori, masterclass, corsi in ambito fisico-matematico erogati dall'Università degli Studi di Ferrara. La sfida della competitività, dell'innovazione e dello sviluppo si concretizza ulteriormente nel laboratorio di making digitale, l'Officina Galilei, uno spazio di incontro tra la realtà liceale e quella dell'istituto tecnico: un laboratorio di condivisione/prototipazione nel quale tecnologia e attrezzature all'avanguardia permettono di innovare i processi produttivi velocizzando senza precedenti la prototipazione e personalizzando a più livelli i prodotti che un'azienda può offrire. Il Galilei

è questo e oltre. È l'Atelier del Cinema, realtà unica nel suo genere, nata dal patrimonio fotografico donato all'Istituto da Mario Pecorari che ripercorre tappe salienti e protagonisti indimenticabili del mondo del cinema novecentesco italiano e hollywoodiano e che coinvolge docenti e studenti in un'operazione di tutela e rielaborazione di percorsi tematici che saranno fruibili anche al pubblico, nell'ottica della creazione di un vero e proprio museo. È la Biblioteca d'Istituto, dove si possono consultare libri in formato cartaceo e digitale, aperta al territorio e ad altre realtà scolastiche mantovane con cui si condividono progetti; incontri con autori, gruppi di lettura e pubblicazione del *Giornalino* d'Istituto ne sono solo alcune delle attività principali che consentono a ragazzi e ragazze di condividere idee, pensieri, passioni. È il progetto del Cinema pomeridiano con percorsi tematici che cambiano ogni anno, è il Laboratorio di Teatro, sono i progetti relativi alla Legalità. Questo e tanto di più è il Galilei: una scuola a misura di studente che valorizza passioni e talenti... una vera comunità educante.

PARTE IL LICEO QUADRIENNALE

È avvenuta il giorno 27.09.2022 l'inaugurazione ufficiale dell'A.S. 2022/2023 per la classe 1^a del liceo quadriennale delle Scienze Applicate TrED (per la Transizione Ecologica e Digitale). L'evento ha coinvolto Alunni, Genitori e Docenti delle 27 scuole che in Italia partecipano a questa sperimentazione, collegati simultaneamente a una trasmissione durante la quale sono intervenute figure importanti per il progetto quali il Preside dell'Istituto "Majorana" di Brindisi Salvatore Giuliano, anima e ideatore della sperimentazione e la dott.ssa Lucangeli, apprezzata docente dell'Università di Padova (partner della sperimentazione insieme all'Università Tor Vergata di Roma, al Politecnico e alla Bocconi di Milano).

Al termine della cerimonia ufficiale, i genitori degli alunni, accolti da un discorso entusiastico della DS del "Galilei" di Ostiglia Prof.ssa Scolaro, hanno assistito al resoconto che i loro figli hanno realizzato mediante infografiche dell'esperienza vissuta in Lessinia nei tre giorni d'inizio dell'anno scolastico, accompagnati dai Docenti e dai Rappresentanti d'Istituto.



Il Topinambur

IL TOPINAMBUR È UN TUBERO COMMESTIBILE CHE UNA VOLTA VENIVA USATO AL POSTO DELLA PATATA. RITROVO SPESSO QUESTO NOME NELLE RICETTE, QUINDI HO DECISO DI PRESENTARVENE ALCUNE.



RISOTTO CON TOPINAMBUR

INGREDIENTI:

- ▶ 500 gr di topinambur
- ▶ 300 gr di riso
- ▶ 1 cipolla rossa
- ▶ 2 lt di brodo vegetale
- ▶ 1 noce di burro
- ▶ 1 limone
- ▶ granella di nocciole per la guarnizione
- ▶ olio evo e sale

PREPARAZIONE:

pulite il topinambur, tagliatelo in piccoli cubetti e mettetelo in ammollo in acqua e limone per evitarne l'ossidazione. Pulite la cipolla, tagliatela finemente e mettetela in una pentola capiente insieme ad un filo d'olio. Scolate il topinambur ed aggiungetelo nella padella insieme al riso, tostate, quindi aggiungete un po' alla volta il brodo vegetale ben caldo, e cuocete mescolando spesso e aggiungendo al bisogno altro brodo vegetale. Quando il riso sarà quasi cotto, regolate di sale e mantecate con il burro. A cottura ultimata impiattate, cospargete con la granella di nocciole e servite con il topinambur.



TOPINAMBUR IN AGRODOLCE

INGREDIENTI:

- ▶ 1 kg di topinambur
- ▶ 250 gr di scalogni
- ▶ alloro, peperoncino
- ▶ limone, zucchero
- ▶ prezzemolo
- ▶ aceto, vino bianco secco
- ▶ olio evo e sale

PREPARAZIONE:

mondare e pelare i topinambur, quindi lessarli per 15' in abbondante acqua bollente salata, acidulata con il succo di mezzo limone. Pelate intanto gli scalogni, tagliateli a spicchi e lessateli con g 50 di acqua, altrettanto vino, g 50 di aceto, un cucchiaino di zucchero, una foglia di alloro, un pizzico di sale, 3 cucchiaini di olio e un pezzetto di peperoncino a fuoco medio per 15': il liquido di cottura dovrà asciugare quasi completamente. Versate gli scalogni con il loro sughetto sui topinambur lessati, tagliati a tronchetti e raccolti in una insalatiera. Mescolate scalogni e topinambur, completate con abbondante prezzemolo tritato e servite il piatto tiepido.



POLLO CON TOPINAMBUR

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ topinambur
- ▶ pollo
- ▶ sale
- ▶ olio
- ▶ prezzemolo
- ▶ origano

PREPARAZIONE:

tagliate entrambi gli ingredienti a dadini. Fate rosolare il pollo con poco olio e dopo qualche minuto unite il topinambur. Completate con sale, pepe origano e prezzemolo.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

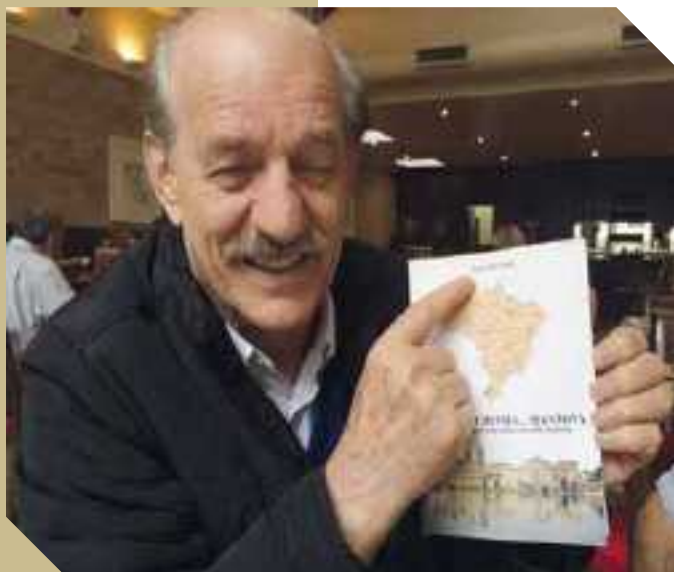


offerte speciali
mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624



RICORDO DI PLINIO MIORANZA

DIRIGENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CAXIAS DO SUL - BRASILE

Plino con

Brasile chiama ... Mantova

Recentemente l'Avv. Roberto Gozzi mi ha informato che Plinio Mioranza di Caxias Do Sul è deceduto, e mi ha inviato la foto di Plinio che indica il nome dell'autore del Libro BRASILE CHIAMA ... MANTOVA - una manciata di semi sul terreno della memoria -.

La foto, mi ha emozionato, e mi ha riportato a rivivere i pochi giorni della trasferta da Sao Paulo al Rio Grande Do Sul.

♦ Era il 14 agosto 1991 quando Frei Rovilio Costa, discendente di una famiglia cremonese emigrata, comunicava tramite uno ESPECIAL sul Correio Riograndense, che il giorno successivo sarebbe giunta a Porto Alegre una delegazione proveniente da Magnacavallo, composta dallo scrivente, con il figlio Marco, Bindo Bottura e Lena Benatti, accompagnati da Carlos Zapparoli di São Paulo, organizzatore della trasferta da Sê Paolo al Rio Grande Do Sul.

Il sommario dello speciale in dialetto cremonese: "Al quindes de ques Agost, a vien a Rio Grande do Sul na comission de mantuan, del post de Magnacavallo. I è Elio Benatti, scrittor e ricercator e so fiol, Marco. A vien anc Bindo e Lena Bottura, insieme a Carlo Zapparoli e Signora che i è da star in San Paolo. Sol par dirg a lur, parchè nuàtr, cum cremunés a sun anca Lombard, a meten do on par de num de Mantuaan vegnù chi ancor, quàs tut. A l'altr sècol."

Quel "par de num de Mantuan" sono ben 388: 295 in Caxias, 54 in Bento Gonçalves, 32 in Garibaldi, 7 in Nova Bassano.

La certosina ricerca di Frei Rovilio ha evidenziato come giunti a Caxias soltanto "Giuseppe Ballista e Generosa Boni, da Magnacavallo - MN".

In calce all'elenco Frei Rovilio concludeva lo speciale con "A ghe'n més do sti num de Mantuan sol pa dir che i MANTuan i è vegnù suit a scomins de l'emigrassion, don iè vegnù pu i Vèneti, com s'a ved che in Bassan i mantuan e i lumbard i à pòc".

All'Aeroporto di Porto Alegre il gruppo fu ufficialmente accolto, a nome della comunità italiana e di tutte le Associazioni, dallo stesso Frei Rovilio, da Ines Bonomi del COEMIT e da Carlos Mabryni pubblicitario.

La pur breve permanenza a Porto Alegre fu ricca di incontri e manifestazioni.

La visita della città, il palazzo del governo con affreschi del pittore italiano Colombo, il monumento - museo all'Immigrante, la musica gausca al ridotto del teatro, la partecipazione alla serata alla

Associazione *Massolin dei fiori*, con le relazioni di chi scrive e di Bindo e lo spettacolo di giovani davanti ad un folto pubblico di associati. Senza tralasciare la visita guidata alla cantina sociale Aurora di Bento Gonçalves, 14° costanti, visitata con mantelline fornite dall'azienda e con un'elegante punto di assaggi di vini pregiati.

In Rio Grande do Sul fin da prima della seconda guerra mondiale era osteggiato l'uso della lingua italiana e del talian. Uno dei presenti alla Massolin dei Fiori, oriundo di Porto Mantovano, non avendo contatti con altri mantovani, tutte le mattine dialogava in mantovano con sé stesso. Allo specchio. Per non perdere l'uso del suo dialetto!

E proprio in quella circostanza conoscemmo Silvio Galli e signora Maria Grazia Saviola di Buscoldo, in visita al Vescovo di Caxias Benedetto Zorzi Carlos, emigrato da Scorzarolo (MN). Quindi trasferta a Caxias, accolti da Plinio Mioranza, all'epoca dirigente della locale Camera di Commercio.

Plinio ci accompagnò nella visita alla città ed alle colline circo-




VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



stanti inondate di vitigni a vista d'occhio, con cantine moderne. Egli così ci spiegò in un talian, comprensibile per noi mantovani confinanti con regioni venete, come gli immigrati venivano immessi nei rispettivi lotti di mato: *L'emigrazione italiana in Rio Grande Do Sul è cominciata nel 1875. I Tedeschi avevano già occupato il piano. Gli italiani si installarono sui monti. Un indio – guida (bulgaro) portava la famiglia nel mato attraverso un tracciato che egli apriva sul momento, fino ad uno spiazzo molto internato. Poi l'indio se ne andava senza alcun avvertimento ed in breve tempo il mato cresceva cancellando l'antico sentiero. Così il nucleo familiare era costretto a restare in quel posto, in mezzo alla*

foresta, non sapendo più come uscirne e dove andare, ed ingegnarsi a creare un riparo dalle intemperie e dalle fiere, a disodare con i pochi attrezzi manuali il terreno, utilizzando le misere scorte di sopravvivenza e, nel contempo, cominciando la semina dei prodotti essenziali per l'alimentazione (per lo più mais, fagioli, miglio, verdure), tirando avanti alla meno peggio con i prodotti della foresta.¹

Passarono gli anni, ma non il ricordo.

Il 9 ottobre 1991, grazie alla fraternizzazione con Plinio, sessanta discendenti di emigrati provenienti dal Caxias, Carlos Barbosa, Flora da Cunha, Porto Alegre, Sao Marcos, Garibaldi, Antonio Prado, Mariopolis, ufficialmente accolti da Dante



LA PLACA

Pinotti Sindaco di Magnacavallo con fascia tricolore, dall'Ing. Varini vice Sindaco di Sermide, dall'Ing. Luciano Truzzi vice Presidente della Associazione Industriali di Mantova, dal Rag. Colaninno all'epoca Amministratore di una finanziaria mantovana, arrivarono in pullman a Magnacavallo con una placa da apporre al Monumento all'Emigrato, del seguente tenore:

I DISCENDENTI DI IMMIGRATI ITALIANI NEL SUO PASSAGGIO PER QUESTO COMUNE LLASCIAO UN FRATERNALE ABBRACCIO AI ABBITANTI E A TUTTO IL POPOLO ITALIANO – ASSOCIAZIONE VENETA DEL RIO GRANDE DEL SUD CAXIAS

DO SUL BRASILE – OTTOBRE 1991

Le imprecisioni lessicali della targa, non sminuiscono l'attaccamento dei discendenti alla lingua dei loro antecessori.

La placa fu benedetta dal diacno brasiliano Fadanelli componente del gruppo. Raul Rossato, Presidente dell'Associazione italiana di Caxias ringraziò per l'accoglienza, sottolineando che l'Italia da povera che era, divenne terra di benessere in grado di aiutare, oltre che di ricordare i discendenti degli emigrati italiani all'estero.

1 Brasile chiama ... Mantova, 1998, p.22: libera traduzione qui trascritta.



“SPEREM DA CATARAS PREST ANCORA TUT'INSIEM PAR FAR NA BELA BAGULADA”



CORREIO RIOGRANDENSE 14.8.1991



LA GAZZETTA DI M LA GAZZETTA DI MANTOVA 30.10.1991

A partire da questo numero a Sermidiana si parlerà anche di fotografia, l'arte che è riuscita a visualizzare la luce su un supporto di carta e, ai nostri giorni, attraverso milioni di pixel sui nostri cellulari, tablet, pc...

Magie dell'età moderna e immagini fotografiche apparentemente facili ma che, per una fruizione corretta, richiedono la conoscenza del linguaggio di questo mezzo di comunicazione. Ci apprestiamo ad avviarne una lettura più attenta.

La fotografia “mente sempre”!

“Mente per istinto, mente perché la sua natura non le permette di fare altro”.

Joan Fontcuberta

❖ Apriamo la nuova rubrica con questa affermazione provocatoria che, probabilmente, contraddice quanto si pensa comunemente ossia che la fotografia “sia lo specchio della realtà”. Questo è il tema centrale che riguarda uno dei mezzi di comunicazione di massa più usati al mondo, vedi i milioni di selfie scattati ogni giorno, e mette a fuoco la necessità di essere cauti nel sostenere che

la fotografia effettua una ripresa oggettiva. La fotografia “mente” perché la realtà viene sempre manipolata, piegata e ridotta ad un “oggetto” che comunica quello che si sta riprendendo ma mai in modo reale. Anche Roland Barthes quando afferma che “L'immagine pur non essendo il reale ne è quantomeno l'analogo perfetto” suggerisce che l'immagine fotografica va considerata con cautela.

Proviamo ad effettuare una prima verifica di queste affermazioni attraverso la lettura della fotografia di un soldato americano durante la prima guerra mondiale. Le domande da porsi sono molte, eccone alcune.

-Quale sarà stato il risultato di questa fotografia, oltre al soggetto ripreso?

-Sarà servita a raccontare la guerra o sarà stata banalmente la semplice ripresa di un commilitone?

-Sarà apparsa sulla stampa? Sarà servita ai comandi militari?

-E se il fotografo ripreso, così impegnato, si fosse dimenticato di mettere la pellicola?

Domande semplici ma che indicano le problematiche che una fotografia può aprire e determinano il destino di ogni immagine che si produce. Questa è l'analisi complessa che gli studiosi della disciplina ci indicano per uno studio sempre più preciso e attento.

La prima fotografia: Joseph Nicéphore Niepce

La prima fotografia è generalmente attribuita a J. N. Niepce che, nel 1827, rese casualmente possibile trasferire la luce su un supporto rigido. La foto rappresenta i dintorni della casa di Niepce, una veduta dalla finestra a “Le Gras”. Ma per gli storici del settore la vera nascita avvenne quando il 7 Gennaio 1839 un politico francese F.J.D. Arago, deputato nel 1830, spiegò nei dettagli all'Accademia di Francia la necessità di comprare l'invenzione di L. Mandé Daguerre, ossia la dagherrotipia quella che noi intendiamo come fotografia moderna. Altra data proposta, dagli storici, è il 9 Luglio 1839 col discorso di Arago, davanti all'assemblea francese, e al successivo acquisto del brevetto (voti favorevoli 237 contro 3). Da quel momento tutti possono usarla liberamente. Le immagini anteriori a queste date vengono chiamate protofotografie.



FOTOGRAFIA DI UN SOLDATO AMERICANO CON IN MANO UNA GRAFLEX



FOTO DI GENERALI RUSSI, IN BASSO; IN ALTO, GLI STESSI GENERALI CON LA PRESENZA DI FONTCUBERTA

FOTOGRAFI A SERMIDE DAL '900 IN POI

La grande invenzione della fotografia arrivò molto presto anche a Sermide, già agli inizi del '900. Ecco il nome dei fotografi che operarono nel nostro paese:

-Prima della 2^a guerra mondiale: Bisi, Faioni, Periotto, Anderlini.

Nel secondo dopoguerra: Anderlini, Borghi, Antonioli, Bresciani & Lui, Ravarotto, Travaini (che probabilmente concluderà la storia della "Nobile Arte" a Sermide).

Il Funerale Di Don Liberato Merlotti

❖ Affrontiamo ora un'immagine, già apparsa su Sermidiana, di cui daremo conto più ampiamente, partendo da una lettura tecnica per arrivare ad una descrizione della fotografia, quella del funerale di Don Liberato Merlotti, arrivato come parroco a Sermide nel 1888 e qui morto nel 1910.

Tecnica: di questo funerale sono state conservate tre foto, tra loro molto simili nell'inquadratura, che dimostrano la tecnica usata dal fotografo, probabilmente Bisi o Faioni. La macchina fotografica, di grande formato, posizionata su un cavalletto davanti alla finestra prospiciente la facciata della chiesa parrocchiale, era quasi certamente di legno di noce, portatile, del formato 24x30 cm.; basculante con messa a fuoco su cremagliera e obiettivo Dalimeyer Serrac, costruito in Italia (29 erano all'epoca i laboratori per la costruzione degli apparecchi fotografici). La posizione dalla finestra era necessaria per avere una luce forte naturale e un'inquadratura dall'alto per poter cogliere il grande funerale che si stava svolgendo sul sagrato. Non vi sono foto in chiesa perché troppo buia per i tempi di esposizione che servivano per impressionare la pellicola. Le lastre potevano essere Agfa o KodaK ma anche marche italiane con stampa ai sali d'argento.

Descrizione: siamo all'esterno della chiesa, il carro funebre è trainato da cavalli con finimenti neri per l'occasione. Si sta caricando il feretro

sul carro; una gran folla di uomini, donne e qualche bambino accompagna l'uscita. Davanti al carro, due file di sacerdoti con candele in mano e con ombrelli bianchi si avviano lentamente verso la sepoltura. Sui due lati del corteo dei sacerdoti vi sono i "confratelli" (membri di una comunità religiosa) in abito da cerimonia il cui compito era, come nelle funzioni durante l'anno, quello di ordinare le persone venute per il funerale. Si notano, inoltre, il dipinto, ora scomparso, sulla lunetta della porta della chiesa, la mancanza dell'orologio del campanile e, sullo sfondo, l'attuale Multisala Capitol.

Osservazioni: ne facciamo alcune per focalizzare gli aspetti soggettivi della foto, riprendendo il nostro discorso iniziale. Essa sicuramente riprende un fatto reale ma lascia una serie di questioni aperte:

- il fotografo è stato condizionato dall'apparecchio fotografico che gli ha consentito di riprendere soltanto il momento esterno del rito funebre;
- la posizione della ripresa è stata evidentemente scelta per cogliere il movimento sul sagrato;
- non sappiamo se il fotografo è stato incaricato ufficialmente di fare la ripresa del rito o se è stata una sua iniziativa funzionale alla vendita;
- appare anche un'"incapacità" del fotografo di cambiare posizione, avendo investito evidentemente poche risorse nella ripresa.

Questo è solo un primo esempio dimostrativo su come accostarsi ad una lettura un po' più attenta di questo mezzo visivo modernissimo.

IL FUNERALE DI DON LIBERATO MERLOTTI (1910)
CON I CONFRATELLI IN EVIDENZA



INQUADRATURA DEL CARRO FUNEBRE TRAINATO DAI CAVALLI
CON FINIMENTI ADEGUATI AL MOMENTO



I LIBRI DI SERMIDIANA

Sermidiana durante il suo percorso quarantennale ha pubblicato testi su diversi argomenti di carattere locale: dalla storia alla cucina, dalle tradizioni e dal dialetto, ai racconti. L'interesse suscitato è stato notevole tanto che una parte di essi è andata esaurita nel corso del tempo.

Mese dopo mese vengono riproposti per argomenti tutti i libri che Sermidiana ha pubblicato, oppure con cui ha collaborato, offrendo a tutti l'opportunità di godere della loro lettura. Si possono acquistare richiedendoli nel nostro ufficio di via Indipendenza 63, mentre per quelli esauriti, è possibile consultarli presso la biblioteca di Sermide.

cucina e tradizioni

Sono sette anni che Maurizio (Icio) ci ha lasciato. Per un lungo periodo ha curato su questo giornale la rubrica di cucina "Coquinaria" arricchendola attraverso la ricerca di ricette originali, incontri con cuochi e cuoche della tradizione e con ristoratori, consigli sull'uso dei prodotti culinari, sui consumi responsabili e tanto altro intorno al vasto mondo del cibo. La sua passione lo ha portato, nel corso del tempo, a stendere su carta un'incredibile serie di ricette, scritte manualmente in una accattivante calligrafia, che ha poi raccolto in due libri fondamentali che vengono riproposti ai lettori di Sermidiana.



Autore: Maurizio Santini

Anno: 1998

Editore: Sermidiana

Pagine: 106

Prezzo: 15 euro

BELMANGIARE

♦ Quest'opera trasferisce in scrittura una piccola, e pur importantissima parte della nostra tradizione orale. Sono le antiche ricette della nonna imparate a memoria, proprio perché sin da bambina insieme alla mamma aveva cucinato queste pietanze con la certosina attenzione a non disperdere nemmeno una briciola. Nell'elenco degli ingredienti e nella preparazione si può leggere in filigrana il modo di vita di un tempo, il cui benessere era rappresentato dalla realizzazione eccezionale di questi preparati che solo durante "li festi cumandadi" potevano essere portati in tavola, perché gli altri giorni si presentava la polenta e poco più come companatico. Oggi che il fiorire di certe pubblicazioni attorno alla lingua e alla storia locali dimostrano quanto il dialetto stia per diventare una lingua morta, si impone questa singolare e significativa pubblicazione, impreziosita dalla stampa anastatica delle ricette scritte di pugno dall'autore che non disdegna di avere assaporato queste leccornie locali prima di proporle al pubblico desideroso di gustare gli schietti sapori di un tempo. ■

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



UNA VITA DI RICETTE

Un ricco ricettario goloso

❖ Da lontano sembra la solita raccolta di ricette, fatte per ricordarsi ingredienti, le quantità o gli stili di cottura o addirittura per scampare alla noia, e invece, leggendo pian piano, ci si accorge di quanto vissuto e di quanta modernità ci siano dentro ciascun manoscritto. E ci si accorge pure di quanta stravagante eleganza ci voglia per mettere insieme questo sapiente ricettario goloso. Questa raccolta mira proprio a costruire non solo un nuovo genere di cuochi consapevoli, ma anche a donare il loro sapere ai loro stessi clienti e commensali: utilizzare prodotti che riducano al minimo i danni ambientali causati dal sovrautilizzo di materie prime; consolidare una cultura alimentare di base; sapere ciò che serve per poter valutare le scelte legate all'acquisto e al consumo consapevole di alimenti; valorizzare le interazioni esistenti tra alimentazione e cultura, mondo della produzione, consumi responsabili e ambiente che ci circonda. ■

Autore: **Maurizio Santini**

Anno: **2015**

Editore: **Sermidiana**

Pagine: **192**

Prezzo: **15 euro**

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

REPORTAGE DAI “VIAGGIATORI” DI SERMIDIANA

Fall Foliage

LO STRAORDINARIO APPUNTAMENTO ANNUALE DEI COLORI!

L'autunno è una seconda primavera, quando ogni foglia è un fiore (A. Camus)

Lo spettacolo del “foliage” ci allietterà anche quest’anno, forse in anticipo data la siccità estiva. Viaggiare quindi per il piacere di “inseguire” le foglie che cadono, per ammirare l’esplosione di colori che l’autunno ci riserva passando dai toni del verde ai quelli accesi del giallo-arancione e del rosso fino al violetto. Viaggiare con piccoli o grandi spostamenti secondo una mappa dei colori che ci presenta località italiane o straniere con paesaggi di grande suggestione.



FOLIAGE ITALIANO

❖ Possiamo ammirare i colori autunnali già nelle nostre campagne, nelle aree golenali, nei parchi e nelle oasi naturalistiche del nostro territorio, nei nostri stessi giardini, incantati magari dagli esemplari di Ginkgo Biloba, ma ci sono in tutta l'Italia zone che attirano sempre più numerosi appassionati. Ecco alcune delle mete più belle:

La Valle Aurina

Considerata da molti come una delle aree più belle e incontaminate dell’Alto Adige, è la valle che ha lanciato per prima la passione per il foliage. Fa parte della Val Pusteria e della Valle di Tures, conta 80 cime oltre i 3.000 m. ed offre un intreccio di oltre 850 Km di sentieri: segnaliamo i percorsi nei boschi che costeggiano il torrente Aurino, tra San Giovanni e Campo Tures e i Sentieri del Sole con itinerari di media montagna che collegano Lutago a S. Pietro.

I Castagneti di Brentonico (e i marroni di San Zeno)

L’altopiano di Brentonico, tra l’Adige e il lago di Garda, nel cuore del Parco Naturale del Monte Baldo, custodisce boschi di grande bellezza caratterizzati dai castagni. Si consiglia in particolare il Sentiero dei castagneti appunto che da Brentonico conduce a Castione. E si potrà unire il piacere del paesaggio alla riscoperta dei tipici marroni, acquistandoli dai produttori, degustandoli con la birra Castanea o assaporandoli nel

tipico “minestrone di marroni”. Il 29/30/31 ottobre, il 1 e 5/6 novembre, a San Zeno di montagna, P.zza A. Schena.

Le Foreste Casentinesi

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, da molti sono considerate le foreste più “variopinte”, è situato tra Toscana ed Emilia Romagna, tra le prov. di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze, con faggete, querceti, castagneti e foreste miste...Con oltre 40 specie di alberi lo spettacolo del foliage non delude. Da non perdere il bosco monumentale di faggi, aceri e abeti che circonda il Santuario della Verna e, per ammirare le colorazioni delle querce (cerro e roverella), viene suggerita la spettacolare Valle di Pietrapazza, nel versante romagnolo; nel versante casentinese citiamo il sentiero del Tramignone, che collega Serravalle con Badia Prataglia e, volendo, prosegue per Camaldoli.

Un bosco di Castagni nelle foreste appenniniche



Le Langhe piemontesi colorate dai vigneti

IL SINGOLARE “TRENO DEL FOLIAGE”

E’ un percorso slow, un viaggio lento tra Italia e Svizzera, Piemonte e Canton Ticino. Il tragitto è in mezzo alle “montagne colorate d’autunno” alla ricerca dei punti più belli dove ammirare il foliage. La tratta è quella della Ferrovia Vigezzina-Centovalli, quella che è stata da molti definita la “la ferrovia panoramica più bella d’Italia” che si estende per 52 chilometri e collega Domodossola, nell’alto Piemonte, alla svizzera Locarno, sul Lago Maggiore. Il treno bianco e blu attraversa in circa due ore 83 ponti e 31 gallerie passando tra le valli, i boschi e i piccoli borghi di montagna, paesaggi “vestiti” degli inconfondibili colori e atmosfere autunnali.

Foliage in Europa

Il “vecchio continente” è terra di foreste secolari e parchi naturali, castelli e borghi circondati da boschi che offrono ammirevoli panorami autunnali proprio grazie al foliage!

Ecco una carrellata di luoghi pur senza esaurire il campo.

In Francia:

attraggono i paesaggi della Provenza così amata dal pittore V. Van Gogh da trarne tanti soggetti per le sue opere. In particolare si possono visitare la zona del Verdon, il Vaucluse e l'area del Luberon con panorami country di grande piacevolezza. E naturalmente la Valle della Loira che in autunno vanta un valore in più per le distese di viti dal rosso intenso al viola;



I Girasoli che catturano i colori della Provenza!

Questo è uno dei quadri della serie che V. Van Gogh dipinse fra il 1888 e il 1889 in occasione della visita ad Arles dell'amico Paul Gauguin

In Germania:

il Parco Nazionale della Foresta Nera è ideale per viaggi autunnali con località incantevoli dalle cascate di Triberg a pittoresche città come Friburgo che, con la funivia Schausenland, offre un collegamento rapido con gli altipiani della Selva Nera, i loro sentieri e le piste ciclabili. E non dimentichiamo la Baviera, sia per i parchi di Monaco sia per il paesaggio dei castelli come Neuschwanstein: il foliage in una cornice da fiaba;

In Gran Bretagna: si possono esplorare i paesaggi autunnali più belli, quelli del Lake District patrimonio Unesco, grande Parco Nazionale con ambienti na-

turali in cui il foliage è spettacolare unito a frutti tipici del luogo. Nella vicina Scozia la storica contea del Perthshire, offre panorami unici come quelli della foresta dell'Hermitage, “la foresta di Tolkien”, con boschi e brughiere, oggi uno dei luoghi più popolari per il foliage;

In Austria:

in autunno anche l'Austria è multicolore e offre feste che celebrano la stagione con eventi e manifestazioni folkloristiche. Nell'area intorno a Salisburgo, nella regione del Salzkammergut, il caleidoscopio di colori si avvale di sentieri panoramici per goderli;

In Portogallo:

nella valle del Douro, troviamo i fantastici paesaggi autunnali nei vigneti terrazzati (area Unesco) che offrono un colpo d'occhio di grande impatto visivo; la fama della regione è anche legata al più famoso tra i vini che qui si producono, come il famoso Porto;

In Transilvania:

troviamo la foresta di Mociar, il bosco più antico della Romania, vasto territorio boschivo da esplorare in autunno su strade ad alta quota, ad es. la strada Transfagarasan di 90 km che collega Transilvania e Valacchia e raggiunge un'alt. di 2.042 m. attraverso le foreste dei Carpazi.

Queste sono alcune delle tante opportunità... e non abbiamo parlato del foliage nei “Paesi Nordici”: Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Islanda!



Una veduta autunnale di Central Park nel cuore di New York

I Viaggi dell'acero!

E non solo! Tutte le latifoglie si colorano incredibilmente; l'acero nelle sue tante specie, ha forse le colorazioni più varie. Nel periodo attuale, critico per tanti aspetti, pochi possono permettersi costosi e impegnativi viaggi internazionali, tuttavia completiamo il quadro con alcuni accenni:

Foliage in Canada, il paese dell'acero!

La foglia dell'acero, pianta dal potere curativo e dalla cui linfa si ricava il famoso sciroppo, appare nella bandiera nazionale canadese. E il Canada è il luogo per eccellenza in cui incontrare i boschi di acero. Tra le mete più suggestive l'Angonquin Provincial Park vicino a Toronto nell'Ontario, un must per la bellezza dei boschi e il Parco Nazionale di Mont Tremblant.. Qui sterminate foreste, di aceri in particolare, creano uno degli spettacoli naturalistici più belli in assoluto!

Giappone, dove il foliage è elevazione interiore

Il paese è noto per la fioritura dei ciliegi ma anche per il “Koio”, la contemplazione di boschi e giardini, un'esperienza di “elevazione interiore”. Già a settembre si può godere del foliage a Hokkaido, a nord; da metà ottobre a inizio dicembre altrove, ad es. Tokyo e Kyoto! Moltissime le mete e i sentieri, tra i più famosi l'area intorno al Monte Fuji e i parchi nazionali Daisetsuzan e Oze. Altra possibilità: ammirare il paesaggio da uno dei molti treni che attraversano scenari magnifici, come la Sagano Scenic Railway!

..Attraverso gli Stati Uniti

Il New England comprende con i suoi sei stati è la zona per eccellenza dove ammirare il foliage autunnale per le enormi distese di alberi giganteschi dai colori meravigliosi. Una delle località più belle è lo Smugglers Notch State Route 108. Ma se si vuole restare a New York le possibilità non mancano; ne citiamo tre: Central Park naturalmente, uno spettacolo unico al centro della grande metropoli; il New Botanical Garden, che si trova nel Bronx ma è facile da raggiungere con i mezzi pubblici, e il Brooklyn Bridge Park a Brooklyn.

Il nostro Risorgimento



Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.

I 123 GIORNI DELLA "LEONESSA DEL PO" L'INCENDIO

*Odi, Bologna, stride ampia la rossa
ala del fuoco sui miei passi;
l'ira porto e il ferro ed il sal di Barbarossa:
Sermide mira.*
(G. Carducci, Giambi ed epodi, 1882)



L'INCENDIO DI SERMIDE, ILLUSTRAZIONE DI SEVERINO BARALDI

Lo stesso 27 luglio il feldmaresciallo Josef Radetzky, ottantaduenne comandante in capo dell'esercito imperiale, dal quartier generale di Valeggio sul Mincio proclama: «Abitanti della Lombardia! Alla testa del prode e vittorioso mio esercito, sono entrato sul vostro suolo come il liberator vostro da una dominazione rivoluzionaria e tirannica. Molti di voi, sedotti da perfide suggestioni, hanno dimenticato i sacri doveri verso il legittimo Sovrano. Tornate devoti sotto lo scettro benigno del nostro Imperatore e Re. Io vi offero la mano a sincera conciliazione. Abitanti della Lombardia, ascoltate il benevolo mio consiglio. Confidenti accogliete le brave mi truppe. Esse guarentiranno al cittadino pacifico ogni maggior sicurezza della proprietà, ma contro chi si ostinasse nel cieco delirio della ribellione, procederemo irremissibilmente con tutta la severità della legge marziale. A voi la scelta; a me l'impegno di esattamente adempiere la mia parola.» È il segno inequivocabile di una nuova restaurazione, l'avvertimento che non saranno più tollerati atti ascrivibili a una "dominazione rivoluzionaria e tirannica". A Sermide queste parole non fanno in tempo ad arrivare, e se anche fossero giunte l'eccitazione conseguente al successo contro il primo attacco austriaco le avrebbe neutralizzate. Inoltre si è certi che Lamarmora ha inviato trup-

pe in appoggio agli insorti, ma questi soldati non arriveranno mai. Va rimarcato che non sono mancati sermidesi più riflessivi e atterriti, consapevoli che la rivolta - per certi versi arbitraria e imprudente ma pur sempre decantata anche a Milano - produrrà una reazione tanto violenta quanto impari. Pareri evidentemente inascoltati, dunque non resta che pensare alla difesa.

Sgomberate Governolo, Borgoforte e Revere, venerdì 28 luglio gli imperiali mobilitano il secondo Corpo di armata, composto da 1200 soldati forniti di tabacco da fungo per prevenire lo scorbuto che si sta diffondendo. Sistemano sulla sponda sinistra del Po una divisione di fanteria, mezzo squadrone di dragoni e 3 cannoni ad Ostiglia; a Ficarolo e Stellata tre compagnie, mezzo squadrone e mezza batteria a cavallo; a Pontelagoscuro, S. Maria Maddalena e Occhiobello quattro compagnie, uno squadrone e mezza batteria da 12 cannoni. In caso di necessità a Rovigo sono allertati una divisione di fanteria e uno squadrone di dragoni, ma soprattutto si posizionano quattro cannoni sull'argine di Massa Superiore (Castelmassa), precisamente in cima alla "calata" che conduce in Piazza Maggiore. L'assalto è previsto per la notte tra il 28 e il 29 così da cogliere di sorpresa i sermidesi, ma diversi intoppi lo ritardano alle prime luci di



ISCRIZIONE IN MARMO IN PIAZZA GARIBALDI

sabato 29. Iniziano gli obici da Massa, scagliando per mezzora ogni sorta di proiettili incendiari, colorando di bagliori luminiscenti la sponda mantovana del Po. Poi arrivano le milizie da est, che hanno traversato il fiume a Ficarolo e sbaragliato ogni tentativo di difesa a Felonica e Caposotto. Così Sermide è attaccata su due versanti. Pare che gli invasori siano indirizzati da spie confidenti contro determinate persone e case. Le difese non riescono a reggere l'urto. Fucili e spingarde sono spostate di fretta alla calata della chiesa dei Cappuccini, per proteggere il lato orientale; la località si chiama "Bersaglio" perché i militi austriaci andavano ad esercitarsi. Nulla è più in grado di contrastare la veemenza di cannoni, mortai, razzi e cavalli austro-croati. Le vedette di guardia poste sulla torre fanno suonare a stormo la campana come nei casi eccezionali di allarme o pericolo, ma il suo disperato appello cade nel vuoto. L'aurora purpurea di luglio confonde gli occhi: è l'alba o l'incendio a dipingere il cielo di

Sermide poco prima del sorgere del sole? La crudele risposta la danno le torme di fuggiaschi, vecchi, donne e bambini che gridano disperati: scene compassionevoli, strazianti, di infinità pietà. I capi del Comitato di Sicurezza si rendono conto che la situazione è disperata, quindi fanno evacuare i cittadini verso Moglia, S. Croce e la Valle (Porcara, Pilastrì). Gli ultimi a scappare sono Giuseppe Magri, Antonio Zachì, Eulogio Fioravanzì e pochi altri, tra cui alcuni vicentini disertori dell'esercito austriaco. Gli ultimi spari di carabine e moschetti contro la cavalleria nemica si verificano alle Mastine e a corte Colombarola, vicino a Villa Schiavi, dove Agostino Mirandola detto "Bosco", Francesco Bignozzi ed Innocente Rampani rimangono senza munizioni quindi caricano i fucili con la ghiaia.

Le truppe austriache entrano in una Sermide semi deserta, quindi sfogano il desiderio di vendetta contro uomini e cose. Per prima cosa cercano i capi del movimento insurrezionale, ma non si trovano, allora ai

soldati vengono date tre/quattro ore di tempo per saccheggiare e incendiare con paglia, bitume ed altri combustibili posizionati sotto i tetti di case, legnaie, fienili. Si usa anche l'acqua ragia solitamente utilizzata per bruciare i copri delle vittime sui campi di battaglia. Alla fine sono circa sessanta gli edifici dati alle fiamme. Oltre ai possedimenti del conte Ludovico Magnaguti, dei cavalieri Luigi e Remigio Castellani e degli eredi del dr. Marc'Antonio Schiavi, parecchi servizi commerciali vengono duramente colpiti: le botteghe di Mario Padoa, Maria Bisi e Caterina Ghidini, dei pizzicagnoli Geremia Obrecht e Margherita Fajoni, l'albergo stallo dei Mainoldi, la merceria di Giuseppe Bettoni, l'osteria di Agostino Cavallari e la celebre farmacia del dr. Luigi Pedroni. Nel suo rapporto ufficiale il luogotenente Maresciallo Welden scrive che «la casa, dalla quale ci venne fatto fuoco, venne interamente distrutta, solo 22 uomini e 2 donne, che erano chiuse nella chiesa, vennero

salvati dalle fiamme.» In realtà casa Lanzoni rimane intatta, mentre quella vicina del pacifico avvocato Clemente Schiavetti è rasa al suolo. Sono quasi distrutte le quattro fabbriche del Pretore Luciano Menghini e la residenza del notaio Bendoni. Bruciano il palazzo comunale e gli uffici della Pretura, prima però gli amministratori Francesco Bonettini e Silvio Spotti coraggiosamente riescono a salvare le 40.000 lire della Cassa dei Pupilli (gli orfani). Ancor oggi sotto il balcone del negozio Cavicchioli, in piazza Garibaldi, sta scritto: "Una delle incendiate per vendetta Croata nel XXIX luglio 1848". Alcuni edifici privati sono risparmiati grazie all'intervento di Rodolfo Cerchi, impiegato alla Corte Camerale, che fa credere ai soldati essere di proprietà demaniale. Alla fine il danno economico complessivo ammonta a circa 800.00 lire dell'epoca, pari a 3.943.000 euro attuali, somma esorbitante che il governo del Regno d'Italia prometterà di rimborsare ma che non ha mai pagato.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- Archivio Gazzetta di Mantova
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- AA.VV., *L'incendio di Sermide. 29 luglio 1848*
- G. MANTOVANI, "Il territorio sermidese e limitrofi".
- A. RIVALTA, *La Lombardia nel 1848. Episodio della guerra dell'indipendenza italiana, copia anastatica a cura di La Kabbalà (Sermide), disegni di Erika Ferrarini*
- A. REZZAGHI, *Quarantotto mantovano. La difesa di Sermide, la ritirata di La marmora a Roma*

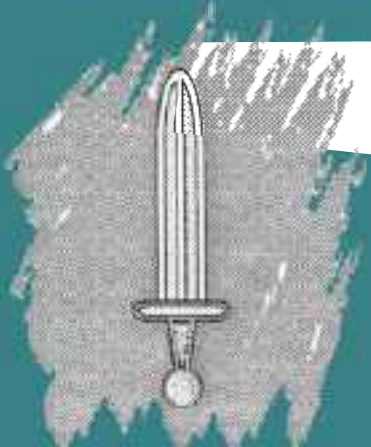
CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395





2030 UNA DATA CHE SI AVVICINA

Riflessioni sul libro “2030, l’ultima chiamata” del prof. Robert Jhonson, uno dei massimi esperti mondiali di sostenibilità e consulente di alcune delle più importanti aziende globali

❖ Mentre pandemia e guerra, assieme ai disastri climatici e alle migrazioni di massa, riempiono i programmi televisivi ed i giornali, polarizzando l’opinione pubblica e la politica quasi esclusivamente su questi argomenti, ci troviamo totalmente impreparati per affrontare il vero e grande problema dei problemi: la Crisi Climatica e Ambientale, che è profondamente influente anche sui temi sopracitati. Da queste pagine ne ho parlato tante volte, ma sempre e solo parzialmente, ho quindi pensato di continuare ad approfondire questo filone, convinto che ancora non ci si renda conto del tutto di cosa ci aspetti nel giro di pochi anni, poco guidati a livello mondiale per il prevalere quasi sempre e solo delle politiche nazionali, a loro volta letteralmente “incartate” solo sul breve termine, e sempre paralizzate dall’ossessione di puntare su una crescita del Pil come unica risposta a tutti problemi. Solo un governo mondiale di

questi filoni, ci potrebbe consentire come specie umana di continuare ad esistere, ma negli ultimi decenni sono state letteralmente demolite o quasi, tutte le organizzazioni mondiali, appositamente create dopo la seconda guerra mondiale (ONU in primis). Siamo in un pianeta che a partire dagli anni Sessanta è demograficamente sempre più pesante, con risorse sempre più ridotte, che consuma 1,5 volte di più di quanto il rinnovamento delle risorse planetarie gli consentirebbe, e nel 2050, quando saremo oltre 9 miliardi di persone, ci saranno indispensabili ben 3 pianeti per pensare ad un futuro per l’umanità. Alcune risorse, come il sole e il vento, sono rinnovabili e probabilmente non si esauriranno mai, mentre altre, come i minerali, i combustibili fossili e persino l’aria che respiriamo, non sono rinnovabili, quindi, è possibile perderli per sempre, perché viviamo ormai in un mondo che la specie umana,

nell’ultimo secolo, ha letteralmente saccheggato.

E l’agricoltura?

Ma siccome scrivo sulle pagine che la redazione del magazine ha dedicato all’Agricoltura, cercherò di rispettare le consegne fornendo qualche orientamento, partendo da questo mondo e pensando di modificare ciò che mangiamo, come coltiviamo e quanto sprechiamo.

I sistemi agricoli adottati nel mondo sono enormemente produttivi, grazie alla Rivoluzione Verde, che, a partire dagli anni Sessanta ha più che raddoppiato se non triplicato i raccolti, grazie ai fertilizzanti, al miglioramento genetico ed alle tecniche colturali. Tuttavia, la moderna agricoltura è un grande emettitore di CO₂ (circa il 20% del totale dei gas serra), anche se una quota di essa viene assorbita dalle colture, inoltre i moderni sistemi agricoli generano anche altri gas a effetto serra come il metano ed il protossido di azoto.

In più, la crescita della popolazione, l’aumento del consumo pro capite nei mercati emergenti e la quota sostenuta di carne, quasi ovunque ci dicono che le emissioni agricole sono destinate ad aumentare di un 15/20% entro il 2050, se qualcosa non cambierà. La principale fonte di emissioni agricole, direi un 70%, proviene dalla produzione di carne di ruminanti.

Le proteine animali del manzo e dell’agnello sono l’alimento a più alta intensità di gas serra, con emissioni che sono di dieci volte superiori di quelle del pollame o del pesce e 30 volte superiori a quelle dei legumi. La causa? Le fermentazioni enteriche che si verificano durante la digestione di animali come mucche e pecore. Se la quantità totale di gas serra emesse dai bovini di tutto il mondo fossero classificate come un paese, il loro impatto sarebbe superiore a quello di paesi come la Cina e gli USA. Quindi se vogliamo ridurre le emissioni di gas serra, per restare dentro il + 1,5 gradi,

dovremmo dimezzare la quota di proteine animali consumati nella nostra dieta attuale.

Questo da solo comunque non basterebbe, anche lo stesso sistema agricolo nel suo insieme dovrebbe cambiare, adottando nuovi sistemi agricoli.

Pensiamo ad esempio alla coltura del riso, che attualmente rappresenta da solo il 14% del-

al 20% entro la data del 2050. Così facendo si ridurrebbero di conseguenza anche le emissioni associate alla coltivazione ed al trasporto degli alimenti, nonché il metano rilasciato nella decomposizione degli stessi. Anche la deforestazione spesso è legata alle pratiche agricole, anche se non esclusivamente, ed è un emettitore di CO₂, con



le emissioni di gas serra agricole. L'allagamento intermittente delle risaie, comporta emissioni notevoli di gas metano, che andrebbero dimezzate entro il 2050. Aggiungiamo anche che circa un terzo della produzione alimentare mondiale è attualmente perso o sprecato nel consumo, un dato che dovrebbe essere mantenuto sotto

quasi un 15% del totale delle emissioni globali. La deforestazione ogni anno interessa un'area pari alla superficie della Grecia, e quindi dovrebbe diminuire di un 75%.

Energie rinnovabili

Occorre il più possibile sostituire le fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili, aumen-

tando drasticamente le capacità produttive di turbine eoliche e pannelli solari. Le previsioni sono che entro il 2030 gli accumuli annuali di capacità solare ed eolica dovrebbero aumentare rispettivamente di otto e cinque volte rispetto ai livelli odierni, riducendo drasticamente l'uso di carbone e gas. Anche l'aumento di bioenergia proveniente da fonti sostenibili, come il biogas ed il biodiesel, sarebbe da stimolare per restare entro il tetto di 1,5 gradi.

A tutto questo però andrebbe aggiunta anche una profonda decarbonizzazione dell'aria, con rimozione e sequestro della CO₂ catturando il carbonio dall'atmosfera e nei punti dove questo viene generato, come negli impianti di produzione di ammoniaca e le centrali termi-

che, immagazzinandola poi nel sottosuolo, o utilizzandola magari come input per fare prodotti.

Si stanno conducendo esperienze in merito in Islanda. Anche la natura, con alberi e piante, in materia di decarbonizzazione fa, da milioni di anni, la sua parte, e quindi una forte riforestazione immediata e su larga scala è fondamentale. Si auspica infatti un rimboscimento annuale grande quanto la metà della superficie italiana, ma questo è difficilmente realizzabile senza una regia mondiale.

Ma se ci concentriamo su ciò che conta davvero, forse potremo essere in grado di darci una possibilità di sopravvivenza senza pensare di doverci trasferire in un altro pianeta.



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!

Anguria Pomodoro Zucchini Zucca Datterino



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

LINEACEM SRL

L'AZIENDA INVESTE SULLA TECNOLOGIA E TRIPLICA LA PROPRIA CAPACITÀ PRODUTTIVA

❖ Per ottenere una posizione di Leadership sul mercato, è fondamentale poter disporre di tecnologie innovative, con caratteristiche particolari, sempre più perfezionate. Le Aziende in genere, come la nostra, si concentrano sullo sviluppo di prodotti sempre più in-

novativi con prestazioni di altissimo livello e affidabilità assolute e, allo stesso tempo ingombri sempre minori. Tale discorso, del tutto generale, risulta sicuramente applicabile anche nelle pavimentazioni industriali in Calcestruzzo.



Nel settore delle Pavimentazioni Industriali, la **LineaCEM Srl**, riduce i tempi di ciclo e triplica la propria capacità produttiva, con un piano di **investimenti in ottica 4.0**, processo questo, adottato nel 2020 con l'acquisto della terza macchina vibrostenditrice a controllo LASER.

Una sfida significativa oltre che per la complessità delle attrezzature, anche per la delicata situazione del mercato attuale, che i partner tecnologici coinvolti hanno saputo affrontare al meglio.

I software di **ultima generazione, le tecnologie 4.0, e le Laser Screed**, hanno un impatto significativo in termini di riduzione della durata del ciclo dei lavori. La trasformazione digitale è un impegno in linea con l'evoluzione e il nuovo posizionamento di Lineacem Srl, che accoglie ogni mutazione del mercato, anche per i tempi e la qualità di realizzazione.

Quella della vibrostenditrice **Laser Screed** è una tecnologia moderna, utilizzata per realizzare pavimentazioni industriali

in calcestruzzo estremamente resistenti, compatti e durevoli.

Il nome di questa nuova tecnica proviene dall'azienda localizzata nel Regno Unito, che da circa 10 anni si occupa di progettare, studiare e commercializzare macchinari specifici per **staggiare e vibro compattare** in tempi rapidi elevate quantità di calcestruzzo, garantendo precisione e qualità massime.

La posa della pavimentazione viene eseguita con macchinari a controllo computerizzato, movimentati da personale altamente specializzato. In questa maniera, vengono evitate e/o risolte eventuali problematiche o imprevisti legati alle modalità di stesura manuale. Inoltre, si possono assicurare ottimi risultati. La pavimentazione risulterà esteticamente ben realizzata, perfettamente **levigata e liscia**.

La tecnologia **Laser Screed** è considerata **l'invenzione più significativa** degli ultimi anni per la formazione di pavimenti industriali e commerciali. Il suo impiego offre notevoli vantaggi e opportunità:

- ▶ garantisce come risultato finale un pavimento di qualità più **resistente, duraturo nel tempo**, caratterizzato da un'elevata **planarità**, che non necessita di successive finiture manuali dei bordi, (ovviamente riducendo i tempi di lavorazione);
- ▶ non richiede tempi lunghi di posa, che avviene con **maggiore velocità** (si possono staggiare da 500 a 2500 metri quadri al giorno);
- ▶ grazie alla modalità del **getto esteso**, è possibile ottenere la riduzione del numero totale dei giunti di dilatazione, migliorando l'impatto visivo e riducendo le necessità di manutenzione;
- ▶ permette di impiegare **un calcestruzzo di consistenza S3 in alternativa a quelli di grado S4 e S5**, con la riduzione dei relativi costi da sostenere;
- ▶ considerando inoltre il basso rapporto di acqua/cemento presente nel calcestruzzo, questa tecnologia assicura la riuscita di un lavoro ottimale e di eccellenza.

Tecnologia Laser Screed e Masterscreed 2D e 3D: maggiore resistenza e risparmio economico

La vibro stenditrice **Laser Screed e Masterscreed** sono macchinari con ampie **versatilità**; Si possono utilizzare in diversi ambienti come: grandi aziende, capannoni industriali, zone commerciali, magazzini, piazzali esterni e piste aeroportuali. La tecnica della vibro compattazione permette di liberare l'aria inglobata nel calcestruzzo, ottenendo un **pavimento perfettamente lineare, resistente e duraturo nel tempo**. Grazie a questa resistenza si migliora anche la capacità di conservazione, con una notevole riduzione dei costi. La pulizia della pavimentazione non richiede particolari sforzi; è **semplice e pratica**. L'unica raccomandazione è quella di eseguirla con prodotti specifici. Per tutte queste soluzioni a controllo **Laser, LineaCEM Srl** è disponibile per qualsiasi consulenza.

Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
TEL. 0386 832275
FAX 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it



*La ca' dal pastör
in gulena a Sèrma*

La ca' in gulena

♦ Şmursá li candeli
i s'è tirá a dre la pòrta
i'è 'ndà föra un ala 'òlta
giöran ad San Martín
tri di e 'n tuclín
chi 'n gh'è piú gnent da dir
li ciàcari i filò i mör
e 'l Po al cör al mar

La lus l'an gh'è mai stáda
chi l'an gh'è mai riváda
d'istá al cörs l'è mágar e sabiös
n'as sent piú gnanca na 'ös
al tarfòi verd e fis
la cadinèla pina 'd tèra e fiör
i gravalón in l'ari'a runşár
e 'l Po al cör al mar

Se l'acqua l'è in sla porta
n'è piú cunpágn na 'òlta
se la taula la galegia
resta 'òda la tegia
pòc pan da magnar
chi n'as pöl piú restar
i ròsp i salta in sal santér
e 'l Po al cör al mar

È restá na foto al quadar d'un naíf
'ualtar cun li tanplíni in du sif
giöran long e salá
tròpi şöan disprá
cun gran dispiaşer
chi 'n gh'è piú gnent da far
i suspír li speransi li mör
e 'l Po al cör al mar.



**1977- UNA
BELLA FESTA
CONVIVIALE
TRA MOGLIESI**

Si riconoscono: Anna Caselli, Arturo Bombarda e moglie, Velio Vertuani, Luciano Zapparoli, Loris Salvadori, Provvido Mazzoni e moglie, Iles Bianchini e moglie, Ivo Benasi e moglie.

In piedi Elisbano Zapparoli. I lettori potranno individuare qualche altro componente la bella comitiva.

A.F.



Cavicchioli

FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

L'altra Storia

"Ciò che non vuoi sia fatto a te, non farlo ad altri" (Alessandro Severo)

ALESSANDRO SEVERO

l'ultimo Imperatore della dinastia dei Severi.

Fu un grande riformatore e contribuì a migliorare la situazione economica nella Gallia Cisalpina e a la Moja.

Le sue rovine furono la presenza ingombrante della madre e l'incompetenza sul campo di battaglia

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.**L'Imperatore Alessandro Severo****Le origini.**

Alessandro Severo, al secolo Marco Bassiano Severo Alessiano, nacque il 1° ottobre del 208 ad Arca Cesarea (attuale Tell Arqain Libano). Era figlio di Marco Giulio Marciano, equestre del posto, e di Giulia Mamea della dinastia dei Severi

**Giulia Mamea, la madre**

poiché figlia di Giulia Mesa, sorella di Giulia Domna la moglie dell'imperatore Settimio Severo. Alessiano era pertanto cugino di un altro Imperatore Eliogabalo il figlio di Giulia Soemia sorella di sua madre Giulia Mamea. Nel 221 dopo appena tre anni di regno Eliogabalo aveva perso, dopo quelle del senato, anche le simpatie del popolo. Proprio in questo periodo Alessiano si affacciò, a soli tredici anni, nella vita pubblica di Roma. La grande burattinaia Giulia Mesa, nonna sia di Eliogabalo che di Alessiano, consigliò al diciottenne Imperatore Eliogabalo di adottare il cugino più giovane in qualità di Cesare. Con l'adozione Alessiano cambiò il proprio nome in Marco Aurelio Severo-Alessandro. Il nome Alessandro si ricollegava alla figura cara a tutto il mondo greco-romano: Alessandro Magno. Era stato educato secondo gli usi greco-romani e dimostrava un'indole pia e modesta. Eliogabalo pian piano venne abbandonato da tutti, ultimi furono i familiari e i pretoriani che lo costrinsero a presentarsi a Roma nell'accampamento dell'esercito romano assieme al giovane Alessan-

dro. Quest'ultimo, non appena giunto, venne innalzato come Augusto, mentre l'attuale Imperatore veniva deliberatamente ignorato. Eliogabalo, in un ultimo atto di sconsiderata follia, provò a decretare la morte di tutti coloro che non lo avevano trattato come Imperatore. Dopo una breve fuga, però, venne agguantato, ucciso e decapitato assieme alla madre Giulia Soemia.

Alessandro Severo Imperatore.

Scomparvero così una figlia ed un nipote della fredda e calcolatrice Giulia Mesa che accolse con favore l'elezione, da parte dei pretoriani, di Alessandro in qualità di nuovo Augusto. Durante l'iniziale periodo di reggenza, l'Imperatore venne manovrato da una parte dalla madre Giulia Mamea, sempre più influente rispetto all'anziana e abile Giulia Mesa, e dall'altra dai pretoriani. A diciassette anni, Alessandro prese in moglie Sallustia Orbiana, figlia del prefetto del Pretorio Lucio Seio Sallustio che venne scalzato dopo due anni poiché Giulia Mamea lo accusò di aver attentato alla vita del figlio. Forse era

**Sallustia Orbana, la moglie**

solo gelosa della nuora e del titolo di Augusta che le era stato dato. Alessandro si vide impotente innanzi alla madre che lo costrinse a divorziare da Orbiana nel 227 ed esiliarla in Libia dopo che il prefetto suo padre fu giustiziato.

Le riforme di Alessandro Oramai adulto, cercò di porre un freno agli eccessi dovuti al precedente Imperatore Eliogabalo introducendo una riforma economica che permise una stabilizzazione monetaria. Alessandro acquisì, a sue spese, ingenti quantità di grano e le distribuì al popolo, abbassò la tassazione alle classi meno abbienti, inoltre creò un organo pubblico di prestiti con interessi bassissimi. Fu protettore di tut-

**LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE***il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

te le arti e si circondò di intellettuali. Vitale per la sua futura politica militare fu il donativo di nuovi appezzamenti di terra coltivabile (centuriazioni) alle schiere legionarie. Questi terreni furono individuati nella Gallia Cisalpina soprattutto nelle zone appena bonificate a ridosso del Po. Il centro organizzativo per la distribuzione, spesso visitato dall'Imperatore, fu posto a la Moja nelle vicinanze del ponte sul Po. Il tutto fu reso più semplice dalla presenza di altre centuriazioni donate ai legionari in pensione da precedenti Imperatori e dal fatto che i terreni nuovi a disposizione erano piuttosto numerosi data la scarsità della popolazione a causa delle precedenti epidemie di malaria. Le recenti bonifiche avevano migliorato di molto la situazione e si ebbe un aumento di popolazione grazie anche al nuovo Imperatore Alessandro che migliorò notevolmente la vita economica a la Moja ed in tutte le zone limitrofe.

Politica Religiosa.

La politica religiosa di Alessandro, di indole mansueta, differì da quella dei suoi predecessori consanguinei che portarono avanti numerose persecuzioni contro i cristiani con cui Alessandro, invece, si mostrò estremamente affabile. Gli fu, tuttavia, sconsigliato dal collegio degli Àuguri di costruire un tempio alla divinità cristiana per il timore che tale culto potesse poi annientare le tradizioni religiose già esistenti.

La Guerra Persiana.

Due anni dopo la sua salita al potere, nel 224, in Persia l'ultimo sovrano dei Parti, Artabano V, venne travolto dall'ondata persiana di Ardashir I, fondatore della dinastia Sassanide. Il nuovo Impero si presentò come avversario naturale del mondo greco-romano. La guerra con Roma era alle porte. Nel 232 Alessandro aveva 24 anni, era ben voluto dalla classe senatoria, dal popolo e soprattutto appoggiato dalle legioni per via degli ingenti donativi concessi. Ardashir I, nel suo piano di rivendicazione delle antiche glorie, si riversò oltre la regione della Mesopotamia romana. Alessandro cercò di inviargli ambascierie pacifiche ma, quando si accorse della completa inutilità della diplomazia, decise di riunire le 11 legioni, circa 150.000 legionari, che erano già in Oriente e si schierò sul fronte d'Armenia deciso a respingere i Sassanidi e a guadagnare terreno. Queste legioni non erano pronte allo scontro, essendo spesso indisciplinate e più stanziali che abituate alle avanzate fra le montagne e i deserti, per cui ci furono malcontenti ed alcune sollevazioni. Nonostante queste difficoltà e le condizioni disagiati le legioni romane, dopo il periodo invernale, si ritrovarono innanzi un esercito nemico anch'esso indebolito. Vi furono sia vittorie che sconfitte che fecero desistere Ardashir I dal continuare la guerra. Il sostanziale esito



Il sarcofago di Alessandro Severo con la madre

paritario della campagna stava permettendo all'Impero Romano di arginare la nuova minaccia orientale. Alessandro, tuttavia, nel pieno dei preparativi per una controffensiva primaverile, venne scosso da una nuova minaccia dal nord che lo costrinse in fretta e furia a salire sul fronte Renano.

La Guerra Germanica.

Le legioni che lo avevano supportato in Oriente erano rimaste allarmate per le scarse abilità militari dell'Imperatore essendo insoddisfatte dei risultati ottenuti dato che i piani per una invasione dell'Impero Sassanide vennero scartati a causa del pericolo germanico. L'umore generale andava sempre più peggiorando. Sul fronte nordico Alessandro si insediò nel 234 a Mogontiacum (l'attuale Magonza), facendo della città-fortilizio il suo quartier generale. Deciso a ritentare la via diplomatica e pacifica, preferì avvicinare le popolazioni barbare con la diplomazia. Fu l'errore fatale che gli costò la vita. Le legioni del nord, già innervosite dal poco polso dimostrato in Oriente, erano avidi di vincere una guerra e mettere le mani su un corposo bottino, mentre l'ennesimo trattato di pace li avrebbe sottratti a una campagna militare probabilmente piena di glorie, ricchezze ed onorificenze. Era giunto quindi il momento di trovare un degno sostituto all'inesperto principe.

Massimino il Trace e morte di Alessandro.

Si mise in evidenza, fra i vari generali, la figura di Gaio Giulio Vero Massimino detto il Trace: un colosso militare mezzo alano e mezzo goto. Massimino fu inizialmente titubante, poiché

dall'Imperatore aveva ricevuto numerose dimostrazioni di affetto e fiducia, tuttavia si accorse che sarebbe stato poco saggio indispettare nuovamente le truppe. Così accettò ed inviò dei sicari alla ricerca del giovane Imperatore, il quale dopo aver tentato il tutto e per tutto, fra promesse e parole di conforto ai soldati, si rifugiò nella propria tenda assieme alla madre. Fu così che trovarono entrambi la morte, dopo circa tredici anni di regno. I soldati fedeli a Massimino confermarono così i loro dubbi: Alessandro, nell'anno 235, all'età di circa ventisei anni, era ancora un burattino nelle mani della potente ed influente madre.

Morte di Massimino e divinizzazione di Alessandro.

Massimino durò poco più di tre anni senza mai mettere piede a Roma. Anch'egli venne ucciso dai suoi soldati. Come primo Imperatore barbaro e grande vincitore degli stessi, non venne mai ben visto dal Senato, lo stesso Senato che anni dopo, con l'ausilio dell'Imperatore Gordiano III, divinizzò Alessandro e diede a lui e alla madre la giusta sepoltura. La tomba in questione è il cosiddetto Monte del Grano.

Oggi un meraviglioso sarcofago attico li ritrovato è conservato ai Musei Capitolini. Vi ritroviamo Alessandro e Giulia Mamea sul coperchio marmoreo, distesi sul triclinio. Persino la morte non è riuscita a dividere madre e figlio. Con la dipartita dell'ultimo maschio dei Severi, si aprirono le porte di un periodo caratterizzato da una costante instabilità politica.



La Bottega sotto casa

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

Genuinità e
Cortesìa

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

C'era un volta... ricerca storica

Scuola elementare degli anni '50 e '60

2^a
parte

✦ Vorrei descrivere altri attrezzi, oggetti e qualche abbigliamento usati prevalentemente alle Scuole elementari degli anni '50 e '60.

Erano oggetti che avevano una loro importanza per la didattica di quei tempi, poi sono stati sostituiti con materiali più alla "moda e pratici".

Come succede in tanti altri settori, anche per la scuola, progresso e innovazione tecnologica hanno portato alla sostituzione di tanti at-

trezzi che, con i ricordi per averli usati direttamente, mi ritornano alla mente. Parecchi di quelli che descriverò, hanno fatto da apripista e, in un certo senso, sono stati "pionieri", impiegati da tanti bambini e ragazzi per lo studio e la scrittura.

Rappresentarli e commentarli suscitano un particolare stato d'animo, una certa nostalgia e nello stesso tempo consapevolezza della loro grande utilità che hanno avuto in quegli anni.

Quaderni a righe e a quadretti. Erano costituiti da un insieme di fogli a quadretti o a righe, con dimensioni differenti. Dalla classe prima alla terza, righe e quadretti erano più grandi o spaziosi, mentre per le classi quarta e quinta i quadretti erano più piccoli, le righe avevano una dimensione più stretta. Erano piuttosto spartani, con la copertina sufficientemente rigida di colore nero. Tutto il perimetro dei fogli era colorato di rosso. Sulla copertina, in alto al centro, vi era impresso, a forma di etichetta bianca, lo spazio per scrivere il nome dell'alunno e la materia su apposite piccole linee pretracciate. Solitamente i quaderni di "bella" si tenevano a scuola nell'armadio, mentre quelli più "andanti" venivano messi nella cartella e usati a casa per i compiti.



Quaderni a righe e a quadretti con copertina nera - metà anni 50

Vecchio banco di scuola elementare in legno a due posti. Vi era la parte superiore, il leggio, che si alzava per permettere allo studente di entrare e, nello stesso tempo, poter adagiare la cartella nell'apposito spazio. Una volta abbassato, si potevano aprire quaderni e libro per la lezione. In alto, a destra, era sistemato in ogni postazione dentro un apposito foro, il calamaio di vetro per l'inchiostro, che veniva rabboccato dalla bidella al mattino presto.

Vecchio banco da scuola elementare a due posti - primi anni '50



La matita, solitamente era corredata da una piccola gomma fissata all'estremità e la gomma, suddivisa in due parti, di cui una tenera e una più dura per cancellare errori di scrittura fatti con l'inchiostro, erano due oggetti indispensabili, che lo studente teneva nell'astuccio di legno. Per cancellare gli errori, bisognava stare molto attenti. Bagnare con la saliva la gomma prima di iniziare la cancellatura e fare una buona pressione sul foglio, spesso si arrivava inesorabilmente alla formazione del buco nella pagina. Il risultato che si otteneva

era pessimo: necessità di sostituirla e obbligo di riscrivere tutto, con il rischio di prendere, quando andava bene, il rimprovero dall'insegnante. Se il danno era più grave ci poteva scappare il brutto voto.

BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

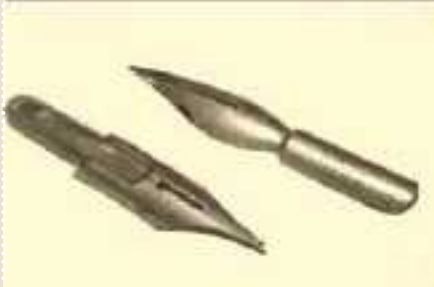


Matita con gomma e gomma per cancellare, scritte a matita o con inchiostro anni '50-'60

La cannuccia porta pennino "canòt"

serviva per sostenere il pennino di acciaio che veniva infilato in una apposita piccola asola. Per scrivere, veniva intinto il pennino nel calamaio, facendo attenzione a non immergerlo troppo, per non rischiare di perdere la goccia di inchiostro sul foglio e fare una macchia. Quando la penna cadeva e il pennino si spuntava, occorreva sostituirlo con quello di scorta, tenuto nell'astuccio, in apposito scomparto. In genere, si tenevano 2 pennini di scorta, con il "netta pennino", piccolo oggetto che serviva per salvare il pennino dalla ruggine e averlo sempre funzionante. Il netta pennino, che a volte veniva sostituito con un piccolo straccetto di colore scuro, veniva preparato dalla mamma con cerchietti di stoffa, uniti e fermati al centro con un piccolo bottone.

Cannuccia porta pennino, inchiostro e pennini di ricambio - fine anni '40
Netta pennini



Foglio di carta assorbent metà anni '50

Carta assorbente. Ogni ragazzo aveva un foglio di carta assorbente che estraeva per asciugare le scritte oppure quando sul foglio si faceva una macchia di inchiostro che bisognava asciugare in fretta. Spesso il risultato era deludente in quanto le macchie in parte si allargavano.

Quando lo studente non aveva il foglio di carta assorbente, si ricorreva all'uso del tampone assorbente a forma di ellisse che possedeva l'insegnante.



Il grembiule "la grumbialina" era di tela rigorosamente di colore nero, con il colletto bianco che solitamente ci si toglieva alla fine della giornata scolastica. A volte dava anche fastidio e poteva capitare che durante qualche gioco, non sempre "soft", al rientro a casa, si poteva rompere o perdere. Il colletto era fissato con un bottone nell'apposita asola o con un automatico. La "grumbialina" era allacciata con bottoni o con automatici un po' più grandi. Solitamente, sulla manica destra a livello della spalla, venivano cucite piccole strisce di stoffa bianca o rossa per indicare la classe frequentata.

Grembiule per bambini scuola elementare -anni '50-'60



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

1959 Squadra CSI

Don Livio Monti arrivò a Sermide sul finire degli anni '50. Prete energico se non ruvido, oltre che insegnante di religione nelle scuole medie locali dove tra una abbondante sigaretta e l'altra si intratteneva spesso con gli alunni parlando anche di pallone, visto il buon numero di ragazzini che gravitavano intorno alla parrocchia e che giocavano nelle piazze del paese, si diede da fare per radunarli nel campetto in fianco alla chiesa al fine di organizzare partite e tornei di calcio, s'intende certamente, dopo la presenza obbligatoria degli stessi alla messa domenicale. L'iniziativa riscosse un bel successo e parecchi dodicenni inizieranno da lì il loro percorso agonistico-dilettantistico.

Contemporaneamente costituì una squadra di giovani di 16-18 anni che partecipò al campionato provinciale organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Mantova.

Questa una delle formazioni: da sin in piedi: don Livio Monti, Valli Franco, Lui Nazareno, Barlera Guido, Barbieri Umberto, Preti Pietro, Vallicelli Luciano

in ginocchio da sin: Baldissara Vito, Menabò Umberto, Oliani Vito, Roncada Arcangelo, Barlera Giancarlo.



1960

Il mercoledì e la domenica mattina, giorni di mercato, gli agricoltori si trovavano in piazza Garibaldi per conoscere le ultime novità, discutere di affari, vendere o fare acquisti. Lo spazio era occupato dalle attrezzature agricole più richieste e moderne e l'innovazione in agricoltura era indispensabile per stare al passo dei tempi.

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

1979

Che una serata musicale fosse programmata dentro il Palazzetto dello Sport, appena inaugurato una settimana prima, poteva sembrare alquanto bizzarro, ma l'intento della Polisportiva, con in testa il presidente Giorgio Dall'Oca, entusiasta organizzatore in collaborazione con l'amministrazione comunale di quegli anni, era proprio quello di dimostrare che un impianto nuovissimo come quello sermidese poteva ospitare naturalmente oltre le scuole, gli allenamenti delle varie discipline sportive e le gare, anche serate di spettacoli come quello proposto nell'occasione. Il 6 ottobre 1979 infatti l'orchestra del maestro Gorni Kramer, noto direttore, musicista, compositore, arrangiatore, polistrumentista, volto noto della "prima" televisione, si esibiva in un concerto memorabile seguito da un pubblico appassionato e caloroso.

Il gruppo di diciotto elementi era composto in gran parte da musicisti dell'orchestra Rai Tv di Milano con formidabili solisti come Glauco Masetti al clarino e sax alto, Gianni Basso al sax tenore, Rudy Migliardi al trombone, Emilio Soana alla tromba, Alberto Pizzigoni alla chitarra, Ettore Righello al pianoforte. Un nutrito programma jazz e un meraviglioso revival di motivi celebri tratti da commedie musicali, riviste e spettacoli televisivi resero la serata un evento unico e veramente eccezionale per Sermide.



DA SINISTRA:
GIANNI BASSO,
GORNI KRAMER,
GIORGIO DALL'OCA
DANILO BARALDI
IN UNA PAUSA
DEL CONCERTO



PALAZZETTO DELLO SPORT CONCERTO DELL'ORCHESTRA KRAMER

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



LA TRILOGIA DELLA FORD MUSTANG

1^a
parte



Il titolo ha già spoilerato tutto, l'auto in questione è niente meno che la Ford Mustang e ciò che farà in questo come nei prossimi due articoli, sarà raccontarvi di quella che può essere considerata l'auto americana per eccellenza, un po' come Peter Jackson ha suddiviso in tre film l'opera "Il signore degli anelli" di J.R.R. Tolkien (un po' forzato come paragone, non trovate?).

In questi tre articoli, vi parlerò delle mie tre Ford Mustang preferite che, pensa te i casi della vita, sono anche le tre che sono riuscito a trovare nei dintorni.

La nostra storia inizia tanto tanto tempo fa nel 1964 d.C. quando, da una casa automobilistica chiamata Ford, uscì una creazione destinata a cambiare la concezione di auto sportiva a stelle e strisce per tutti gli anni a venire. La prima serie della Ford Mustang nacque dalla stessa piattaforma della Ford Falcon ed era disponibile con un sei cilindri in linea e il classicissimo V8. In particolare questa Mustang dal vinil tettuccio, appartenente a un simpatico gentiluomo di Ostiglia che ripara climatizzatori, è datata 1966, anno in cui venne introdotto il 4.7 V8 da 200 CV, ma alcune modifiche, che sono le medesime della

versione più sportiveggiante denominata GT350, le hanno permesso di raggiungere i 270 CV. La Ford Mustang del 1966 ha davvero una presenza imponente, infatti è lunga più di 4 metri e mezzo, mentre la larghezza va oltre i 170 cm; diciamo che non è l'auto più adatta per percorrere le strette viuzze del centro di un paese in provincia di Mantova, ma è perfetta per percorrere la route 66 lungo tutti i 7 stati da Chicago a Santa Monica, poiché con il motore V8 montato sulla tanto stimata pony car, che bada più al sodo che alle prestazioni in sé, si potrebbe andare e tornare da un viaggio che copre la distanza Terra-Luna (e non è neanche un'iperbole dal momento che la Terra e il suo satellite distano circa 384.000 km).

Tipicamente un motore V8 old school ha la peculiarità di avere la maggior parte della coppia a bassi regimi, infatti la spinta è a dir poco poderosa e il suono del motore rende tutto più magico, persino quando è ferma il borbottio irregolare del maestoso propulsore, arreca giocondità a chiunque le passi accanto, che sia appassionato di auto o meno. Ciò che mi ha sorpre-

so davvero è la comodità della Mustang, perché da un'auto di stampo comunque sportivo mi sarei aspettato un assetto piuttosto rigido, invece anche su una strada che sembra la faccia di un adolescente, la vettura si dimostra molto morbida e confortevole proprio perché, come

tamponare le ingenti perdite dovute ai massicci investimenti per riuscire a portare a casa una vittoria nella Corsa, quella Corsa. È noto che l'anno 1966 fu l'anno in cui la Ford vinse per la prima volta l'estenuante 24h di Le Mans con la leggendaria GT 40, ma le spese per lo sviluppo in collaborazione con niente meno che un certo Carroll Shelby, furono talmente grandi che la casa di Detroit rischiò la bancarotta, il tutto solamente a causa di una disputa con un burbero vecchietto modenese chiamato Enzo.

Le oltre 680.000 Mustang vendute risanarono l'azienda e sarà



detto prima, è un'auto adatta a percorrere lunghi viaggi, e lo si capisce anche dagli accoglienti e spaziosi interni che rispettano semplicità e solidità, caratteristica in realtà comune a ogni auto americana di qualsivoglia epoca.

Ma la Mustang è stata un'auto provvidenziale anche per la Ford stessa, infatti è servita per

proprio grazie a questo modello iconico che la Ford continuerà a produrre altre versioni della sua Pony Car, e a me di poter parlare di altre versioni più recenti. Quindi l'appuntamento al mese prossimo con la seconda parte di questa trilogia sulla epica Ford Mustang. Quale sarà il prossimo modello? Mah chi è cal sa...

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI
SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



FELICITAZIONI

❖ Rinnoviamo le felicitazioni ai novelli sposi Eleonora Aldi e Claudio Gorni, che per un refuso tipografico erano stati pubblicati con cognomi sbagliati nel magazine di ottobre.

La Ford Deluxe Coupé del 1928, che li ha portati verso la parrocchiale di Sermide, restaurata da Guido Negri, continua a mietere grandi successi nelle manifestazioni di auto d'epoca a cui partecipa.



ELEONORA ALDI E CLAUDIO GORNI



Luigi Verzola
(1941-2022)

La comunità sermidese ha conosciuto e apprezzato a sua professionalità dimostrata nel corso di oltre 50 anni di attività di barbiere nella storica bottega di via 29 luglio. Condoglianze alla moglie Carla e alla figlia Alessandra.



Sempre vicini a noi

Si vuole ricordare ancora una volta le persone che hanno fatto nascere e crescere Sermidiana. Oltre a Ado Tealdi recentemente scomparso, si vuole portare alla memoria di tutti Maurizio Santini, venuto a mancare nel 2015, Giorgio Dall'oca, scomparso nel 2016 e Gianfranco Maretti Tregiardini che ci ha lasciato nel 2017



Illuminiamo questa stagione!

POLVERE DI STELLE E TANTE IDEE REGALO

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229
loscarabocchio75@gmail.com

ODONTOIATRIA

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**



3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.



**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA 3883691845**

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)